IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 68 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDÌ 10 MARZO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La discussione biennale dei bilanci in Francia.

Mentre la Giunta generale del bilancio della nostra Camera dei deputati sta studiando l'opportunità di un proprio regolamento interno inteso a rendere più efficace e più rapido l'esame dei bilanci e al ministero del tesoro si sta elaborando un progetto di riforma della legge sulla contabilità generale dello Stato, giunge notizia che l'on. *Paolo Escudier* ha presentato alla Camera francese una proposta di legge tendente a istituire la discussione biennale del bilancio.

Il progetto si compone di 3 articoli, nei quali si determina che il disegno di legge relativo al bilancio sia presentato dal governo nel gennaio del secondo anno d'esercizio e che il bilancio votato un anno si applichi ugualmente al secondo.

L'idea non è nuova. In Francia fin dal 1883 il sen. de Gavardie presentava una mozione tendente a far nominare dal Senato una commissione di regolamento incaricata di ricercare i mezzi pratici per semplificare e attivare il voto del bilancio e di mettersi su questo in relazione con altra simile Commissione della Camera.

Nel 1889 il dep. Boudenoot invitava la Camera con una proposta a non procedere che ogni due anni alla discussione generale del bilancio e alle discussioni generali dei bilanci di ogni ministero. Dieci anni dopo, nel 1899 il sen. Chantagrel in una proposta presentata al Senato proponeva alcuni mezzi per accelerare il voto del bilancio: e cioè soppressione della commissione del bilancio ed esame preventivo del bilancio dalla intiera Camera sedente in comitato di finanza come in Inghilterra e negli Stati Uniti; inizio dell'esercizio al 1° luglio con presentazione del bilancio il 30 novembre; divieto di presentare, dopo l'approvazione della relazione generale, emendamenti diretti ad aumentare i crediti deliberati dalla Commissione del bilancio, soppressione dell'iniziativa parlamentare in materia di bilanci, incompatibilità del mandato di consigliere generale con quello di deputato. Nello stesso anno il sen. Saldine presentava una mozione con la quale invitava il governo a provocare un accordo dei poteri pubblici in vista di rendere applicabile all'anno 1900 il bilancio votato pel 1899.

Di più facile applicazione era l'idea contenuta nella proposta di legge, presentata alla Camera dai dep. Cello e Coache nel 1902, per la quale nei casi in cui le leggi di finanza non fossero votate dalle due Camere il 31 dicembre, il bilancio dell'esercizio in corso dovesse, di pieno diritto, applicarsi all'esercizio successivo.

***

Assai originale, e certamente coattiva pei deputati, era la proposta del sen. Girault, presentata al Senato nel 1906, per la quale in caso di ritardo nel voto di bilancio, determinante il voto di dodicesimi provvisori, i membri della Camera e del Senato dovevano perdere l'indennità parlamentare per tanti mesi quanti erano quelli in cui durava l'esercizio provvisorio.

Più semplice invece era la proposta presentata nel medesimo anno dal dep. Breton, il quale proponeva puramente di portare a due anni la durata dell'esercizio finanziario. E sulla proposta il Breton insisteva nel 1910 ripresentandola.

Più radicale ancora è la recentissima proposta dell'on. Cony, il quale propone che il voto del bilancio delle spese debba farsi al principio e per tutta la durata della legislatura.

E la storia di questi precedenti potrebbe integrarsi con quella dei vari progetti relativi alla riforma sull'inizio dell'anno finanziario e delle proposte di riforma del regolamento interno delle Camere tendenti a facilitare loro l'esame del bilancio.

Ma non soltanto in Francia è stata reclamata la discussione biennale del bilancio.

Il sistema del bilancio biennale è adattoto da qualche anno in Baviera, in Assia, in Sassonia-Meiningen e in Sassonia Altenburgo: e finora ha dato buoni risultati.

In una forma attenuata il bilancio ultra-annuale è stato attuato in altri Stati nella forma dei *consolidate*: l'esempio dell'Inghilterra è stato seguito dall'Impero germanico, che con la legge 2 maggio 1874 introdusse il metodo delle spese consolidate per l'esercito, in Italia e in altri Stati.

Anche la dottrina ha affrontato la questione: basterà in proposito ricordare l'opinione dello *Stourm* espressa nel suo classico lavoro sul bilancio: «perchè, egli scrisse, ogni anno riprodurre nelle relazioni finanziarie, descrivere, discutere e sottomettere al voto crediti e percezioni inevitabili nel loro principio e quasi invariabili nella loro cifra? Vale meglio cercare una formula che consenta un esame più efficace delle entrate e delle spese».

La proposta dell'*Escudier* sarà attuata? La storia dei precedenti poco persuade ad una opinione affermativa: altra volta diremo dei vantaggi e dei pericoli a quella inerenti.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Bucarest,** 9 — Il Re Carlo, colpito da lieve indisposizione di grippe, da alcuni giorni si trova in letto.

(S) **Belgrado,** 9 — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di offrire il portafoglio della guerra al generale Stephanovic ed in caso di un suo rifiuto, al generale Putnic.

La nomina del ministro della guerra avverrà oggi e con essa sarà evitato il pericolo di una crisi generale.

(S) **Parigi,** 9. — Il presidente della Camera, Brisson, ha dato iersera un pranzo in onore del Corpo diplomatico.

Brisson aveva alla destra l'ambasciatrice del Giappone, baronessa, Kurino, ed alla sinistra l'ambasciatrice d'Italia, donna Bice Tittoni.

Erano tra gli altri invitati al pranzo i membri del Corpo diplomatico e del Governo ed altre notabilità.

(S) **Lisbona,** 9. — E' morto Augusto Fuschini, ex-ministro delle finanze.

(S) **Vienna,** 9 — La principessa Elisabetta di Windischgraetz, nipote dell'Imperatore Francesco Giuseppe soffriva per una cisti alla parotide sinistra. Essendo questa venuta a superazione, la principessa ha dovuto sottoporsi ad un'operazione che è riuscita perfettamente.

(S) **Parigi,** 9 — *L'Echo de Paris* pubblica un dispaccio da Costantinopoli, il quale dice che è iassicura da ottima fonte che le dimissioni del ministro degli esteri sono imminenti.

(S) **Parigi,** 9 *Senato* - Previ accordi fra il ministro degli esteri Cruppi e Gaudin, Vilaine si fissa al 6 aprile la data per la discussione delle interpellanze sulla politica estera.

(S) **Tokio,** 9. Il Ministro del Giappone a Pechino ha dichiarato in un discorso pronunciato alla Società asiatica, che il Giappone doveva fare dei sacrificii per l'integrità della Cina, per ottenere il mantenimento della pace.

(S) **Berlino,** 9. La *Norddeutsche Allgmeine Zeitung* dichiara infondata la notizia pubblicata da un giornale di Vienna che il Cancelliere dell'Impero o il Segretorio di Stato per gli affari Esteri accompagnerà l'Imperatore nel suo viaggio a Londra in maggio.

Il XC genetliaco del Reggente di Baviera.

Monaco di Baviera 8 — Per il novantesimo genetliaco del Principe Reggente nella sala del trono del Palazzo vi è stato un grande ricevimento al quale hanno assistito quasi tutti i membri della Famiglia Reale.

Il Principe Reggente Luitpoldo gode eccellente salute.

Il Primo Presidente del Senato, Principe di Loewenstein, ha pronunziato un discorso esprimendo al Principe Luitpoldo calde felicitazioni.

Il Principe Reggente ha letto quindi un discorso di risposta nel quale ha detto che per grazia di Dio il periodo del suo governo è stato sempre di pace come quasi non se ne ha esempio, e ha pregato Iddio di concedere alla patria bavarese le più ampie benedizioni.

NEL MAROCCO

(S) **Londra,** 9. — Lo *Standard* pubblica un dispaccio da Tangeri, il quale annuncia che il Sultano prende energiche misure contro i rivoluzionarii.

Il colonnello Mangin è partito da Fez con tutte le truppe di cui dispone.

(S) **Londra,** 9. — Il *Times* ha da Tangeri: Si annuncia da El Ksar che nella sua avanzata l'esercito sceriffiano ha bruciato i vallaggi e si è accampato tra le tribù dei Gherarda e dei Beni Snassen in rivolta.

A Fez il prezzo dei generi alimentari è aumentato improvvisamente del 100 %. Le tribù berbere hanno saccheggiato il palazzo del Sultano, situato a due miglia dalle porte della città.

L'anarchia sembra aumentare.

(S) **Tangeri,** 9. Da due giorni non si hanno notizie da Fez.

Tutte le truppe disponibili marciano contro i ribelli.

Le missioni militari inglesi o francesi seguono le truppe.

STATI-UNITI E MESSICO

— (S) **Washington,** 9. — L'ambasciatore del Messico in un comunicato alla stampa, dice:

Le voci insensate secondo le quali il Messico avrebbe chiesto e sarebbe disposto a chiedere l'intervento degli Stati Uniti per risolvere le sue questioni interne, sono ridicole. Il Messico per reprimere qualsiasi insurrezione dispone dei mezzi del potere e dell'appoggio della pubblica opinione. I due prigionieri nord-americani, che sono in potere delle truppe messicane, furono arrestati su territorio messicano e non degli Stati Uniti come affermano alcuni giornali.

(S) **New York** 9 — Il generale Grant, comandante il Dipartimento dell'est, ha ricevuto da Washington ordine telegrafico di tenere tutti i soldati disponibili dei forti e del porto di New York pronti ad imbarcars stasera per il porto di Monroe (Virginia).

In tutto partiranno 1300 uomini.

Mai, dall'epoca della guerra ispano-americana, forze così numerose hanno lasciato New York.

(S) **Washington,** 9. — Tutti i membri del Governo e gli alti funzionari sembrano disinteressarsi della mobilitazione. Appare dunque chiara che non vi è pericolo di guerra.

L'ambasciatore d'Inghilterra a Washington non si interessa della mobilitazione. L'ambasciatore degli Stati Uniti al Messico attualmente in congedo a Washington avrebbe espresso al Presidente Taft le sue apprensioni per il cittadini degli Stati Uniti e per i loro beni in caso di una sollevazione del Messico, se il Presidente Porfirio Diaz non giungesse a soffocare la insurrezione in termini ragionevoli.

Si crede tuttavia che la presenza dell'esercito nord americano alla frontiera basterà ad impedire ogni attacco agli stranieri.

(S) **New York,** 9. — Le truppe sono armate di cartuccie a palla invece che di cartucce a salve come per le manovre. Trentasei compagnie della difesa costiera sono state ritirate dal litorale dell'Atlantico e trasportate a Galveston, dove eseguono manovre.

La divisione dei pontieri giunta al forte di Avenworth (Kansas) ed il primo distaccamento di fanteria di marina di Brooklin si sono imbarcati per Filadelfia, diretti a Guantanamo (Cuba).

I ventimila uomini di fanteria di marina della regione dell'est saranno tutti diretti verso la stessa destinazione; i 600 uomini della stessa arma del litorale del Pacifico hanno ricevuto ordine di raggiungere gli incrociatori corazzati della flotta del Pacifico che si concentrano a S. Pedro od a San Diego.

Si calcola che la mobilizzazione costerà 7 mil. ½ di franchi.

- L'ambasciatore del Messico è giunto a Washington per conferire col ministro delle finanze messicano Loimantour.

In occasione di questa conferenza l'ambasciatore ha fatto una dichiarazione la quale dice che le relazioni fra i due paesi sono state così cordiali e l'attitudine del Governo degli Stati Uniti riguardo l'amministrazione messicana così franca, che il Messico accetta senza riserve le spiegazioni che la Casa Bianca dà al movimento delle truppe nel Texas.

(S) **Messico,** — L'incaricato d'affari agli Stati Uniti ha comunicato al ministro degli esteri un messaggio del Presidente Taft.

Questi spera che non sorgeranno malintesi in seguito ai commenti dei giornali, che sono privi di fondamento, riguardo alle manovre militari nel Texas.

D'altra parte il presidente Taft desidera dare al Presidente del Messico Generale Diaz le assicurazioni che le manovre non hanno, dice il messaggio, un significato che possa inquietare il nostro vicino amico.

Il ministro degli esteri messicano ha risposto esprimendo la riconoscenza del Messico per questa spiegazione esplicita.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 10 (ore 0.20). — Un telegramma da Berlino dice che le trattative tra l'Inghilterra e la Turchia relativamente alla ferrovia di Bagdad non sono ancora approdate ad un risultato definitivo.

Ciò non può tuttavia destare inquietudini, poichè è noto che tanto l'Inghilterra quanto la Turchia sono animate dalle migliori intenzioni per giungere ad un accordo su tale questione, che ha uno speciale interesse per entrambi i paesi.

— Le notizie sulla situazione interna del Marocco sono molto commentate, ritenendosi che la situazione possa aggravarsi.

— Il *Temps*, confermando che il Governo francese ha deciso spettare al Sultano Mulai Hafid la punizione dei Beni Zaers, ritiene che con ciò non si otterrà alcun risultato.

— Da Bruxelles si smentisce che il Re dei Belgi si recherebbe a Gerusalemme e a Costantinopoli. Invece i Sovrani del Belgio non si allontaneranno dall'Egitto. Poscia ritorneranno direttamente a Bruxelles.

— Un comunicato governativo reca che, conformemente alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio sig. Monis al Parlamento, la direzione delle ferrovie statali ha disposto la reintegrazione di 29 agenti licenziati dopo l'ultimo sciopero, essendo risultato che nessun reato era loro addebitato.

— E' molto commentata nei circoli parlamentari e nei *salons* la sentenza del tribunale civile che pronunciò il divorzio tra il Ministro delle finanze sig. Caillaux e sua moglie, alla quale, essendo il divorzio pronunziato a sua richiesta ed in suo favore, il marito dovrà, secondo la sentenza, pagare lire 18.000 annue.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

Il discorso del Min. degli Esteri.

Il primo resoconto telegrafico, trasmesso nella notte, sulle dichiarazioni di Sir E. Grey, era molto conciso e non riproduceva quindi con perfetta esattezza l'intonazione del discorso. E' quindi utile riprodurre la versione più ampia probabilmente testuale (ciò che potremo controllare dai giornali inglesi) comunicata nel mattino successivo dalla Stefani.

(S) **Londra,** 9. — Ai Comuni, il Ministro degli esteri *Sir Edward Grey*, ha dichiarato a proposito della diramazione della ferrovia di Bagdad da Bagdad a Teheran, che sfuggirebbe al controllo dell'Inghilterra, che conviene ricordare, come prima dell'accordo anglo russo, la Gran Bretagna non poteva pensare ad ottenere concessioni nel nord della Persia. L'Inghilterra non avrebbe potuto infatti proteggerle.

Noi non possiamo, aggiunse il Ministro, sviluppare gli interessi britannici che nella Persia meridionale. Questa situazione non è cambiata.

Abbiamo ottenuto a questo riguardo il riconoscimento dei nostri diritti e la protezione del commercio, sulla ferrovia in questione. Non possiamo togliere la concessione ai tedeschi, nè impedire loro di porla in esecuzione; noi possiamo reclamare che non vi siano privilegi, nè per il materiale, nè per le tariffe dei trasporti. Se ciò non ci bastasse, il solo rimedio sarebbe di ottenere alla nostra volta, concessioni ferroviarie interamente sottoposte al nostro controllo.

Noi non siamo così disarmati come afferma Belfour. Le ferrovie in questione sono in territorio ottomano e costeranno denaro. Noi abbiamo consentito qualche tempo fa ad un aumento del 2% dei dazi doganali ottomani e recentemente la Porta ha domandato autorizzazione di aumentarli del 4%. Indubbiamente saremo felici di vedere il nuovo regime in Turchia chiedere i mezzi di stabilire un Governo forte in tutte le parti del territorio; perciò sarà necessario del denaro ma se si adopera questo denaro nella costruzione di ferrovie poco vantaggiose per il nostro commercio e che ci toglieranno i mezzi di comunicazione finora controllati dai concessionari britannici, ci rifiuteremo di consentire all'aumento dei dazi doganali ottomani fino a che gli interessi doganali britannici non siano tutelati.

Non abbiamo noi forse il diritto di esigere che l'accresciuto reddito delle dogane sia dedicato esclusivamente a migliorare il Governo ed a fortificare l'Impero e non già a costruire vie strategiche, le quali per contraccambio lederebbero i notri interessi commerciali?

La ferrovia di Bagdad è un'impresa tedesca in territorio ottomano, ciò è ben inteso; ma se essa si prolungherà al di fuori del territorio turco, la situazione diplomatica cambierebbe in modo completo. Certamente noi non vogliamo turbarla.

In larga misura e da noi stessi abbiamo soppresso la pirateria ed abbiamo aperto al commercio il Golfo Persico; non desideriamo affatto di fare una politica di penetrazione nel Golfo, di acquistare territori e di turbare lo *statu quo*, ma se altri si propone di turbarlo non possiamo non impiegare i nostri mezzi per conservare la nostra posizione in Persia. (*Vivi applausi*).

Noi abbiamo verso lo sceicco di Koweit obblighi, che risultano dal trattato da noi concluso con lui, e particolarmente l'obbligo di impedire che intervenga qualsiasi negoziato e qualsiasi mutamento che turbi i suoi possedimenti.

Ciò fa parte integrante del presente *statu quo*.

Questi che ho esposto sono i limiti della nostra situazione, della nostra azione, ed anche i limiti nei quali noi possiamo agire nell'intento di mantenere gli interessi commerciali britannici e ciò che venne finora considerato come lo *statu quo* nel Golfo Persico.

Interrogato da un deputato, se l'Inghilterra reclamerà concessioni separate, che possano servire di strada al commercio britannico, sir Edward Grey ha risposto:

«Pur ammettendo grande importanza a questa idea, io non voglio, specificando in precedenza applicazioni particolari, compromettere il successo dei nostri passi in questo senso.

Noel Burton parlando delle relazioni anglo-tedesche ha dichiarato che la propaganda per la pace è giustificata; tuttavia se i mezzi diplomatici ordinari fossero impotenti, sarebbe il caso di inviare una missione speciale a Berlino o di tenere una speicale conferenza a Londra. E' impossibile di migliorare le relazioni anglo-tedesche fino a che le questioni della Turchia saranno in sospeso e d'altra parte tali questioni non saranno risolte che sulla base di buoni rapporti.

***

(S) **Londra,** 9. *Camera Comuni. Kellaway*, liberale, chiede se, in seguito all'inquietudine suscitata in seno alle chiese efangeliche inglesi col decreto del Vaticano: *Ne Temere*, il Governo riterrà conveniente interporre la sua influenza onde ottenere la revoca di quel decreto.

Asquith (P. Min.) risponde che il Govreno sarà ben lieto se potrà eliminare i malintesi sorti in certi circoli in seguito alla promulgazione del decreto, ma non è una questione cui sia applicabile il meccanismo diplomatico.

Kellaway suggerisce che possono farsi rimostranze con l'intermediario dell'arcivescovo di Westminster.

Asquith prenderà in considerazione il suggerimento.

Sir E. Grey (Min. Esteri) rispondendo ad interrogazioni, dichiara esatta la notizia che la Turchia, accordò molto tempo fa la concessione della ferrovia da Bagdad al Golfo Persico; Questa concessione venn consacrata dalla convenzione per la ferrovia di Bagdad del 1903. Il Governo inglese riconosce tutta l'importanza degli interessi commerciali anglo-indiani nella regione che si estende da Bagdad al Golfo Persico.

Dice quindi di ignorare che un corriere inglese sia stato svaligiato al Marocco. Il Ministro inglese a Tangeri ha informato che le tribù dei dintorni di Fez sono insorte contro il Maghzen e che la situazione è grave.

Soggiunge poi che il governo riconoscendo la gravità della sisuazione che risulta dalla mancata sicurezza delle carovane fa seri sforzi per ristabilire l'ordine della Persia meridonale. Il Minidtro inglese a Teheran ha fatto vive rimostranze riguardo a questa mancanza di sicurezza.

Poscia Sir E. Grey dichiara che il decreto in forza del quale Farid Bey, capo dei nazionalisti egiziani, è stato condannato per reato di stampa, è stato promulgato prima che Farid bey conoscesse il reato per cui veniva condannato. Si ignora se il decreto imponga giudici speciali scelti dal Governo e se sopprime ogni ricorso in appello.

Dice infine che non sa nulla circa l'Assemblea generale dei Copti che è stata tenuta il 5 corr. e che non gli sono pervenuti reclami circa la condotta del Governo egiziano riguardo ai Copti.

SPAGNA

(S) **Madrid,** 9. *Camera.* Il Ministro dei LL. PP. annunzia di aver presentato agli uffici della Camera diversi progetti per l'esecuzione di opere pubbliche, tendenti a migliorare la situazione materiale del Paese per mezzo di risorse straordinarie e del bilancio ordinario.

Tali progetti riguardano sopratutto le riparazioni delle strade esistenti, la costruzione di nuove strade, l'attuazione di progetti per ferrovie secondarie, il miglioramento dei porti principali e di secondo ordine.

Il Ministro conclude che il Governo tiene a difendere gli interessi materiali del Paese, come pure gli interessi morali.

La fine del discorso del ministro è stata salutata da vivi applausi e l'oratore ha ricevuto le felicitazioni di molti deputati.

UNGHERIA

(S) **Budapest,** 9. *Camera deputati.* Si approva in terza letture la legge di proroga del privilegio dela banca austro-ungarica. Si riprende quindi la discussione generale del contingente delle reclute.

GERMANIA

(S) **Berlino,** 9. — Il Segretario di Stato per l'interno *Delbrueck*, intevenuto in seno alla Commissione del Reichstag che esamina il progetto della Costituzione dell'Alsazia-Lorena, ha dicharato che le decisioni della Commissione riguardo ai poteri dell'Imperatore e del Governatore Generale sono inaccettabili. Nel caso poi che il progetto del Governo fosse approvato senza emendamenti su tali punti, i Governi sono disposti ad accordare all'Alsazia-Lorena tre voti nel Bundersath. Questi voti non saranno calcolati nel caso, in cui la Prussia avesse la maggioranza soltanto mediante questi tre voti, anche se si trattasse di modificazione della Costituzione.

I rappresentanti dell'Alsazia-Lorena riceveranno le istruzioni dal Governatore Generale.

GIAPPONE

(S) **Tokio,** 9. La Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge che ratifica l'annessione della Corea.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 9. — *Duma dell'Impero* — Si riprende la discussione, cominciata mercoledì scorso delle interpellanze relative agli incidenti che hanno recentemente turbato le lezioni dell'Università.

Un oratore socialista dichiara che lo sciopero degli studenti dimostra chiaramente il fallimento morale del Governo.

Il prof. Kapustin, ottbrista, attribuisce i disordini universitari alla legge del 1884 sullo stato giuridico dei professori d'Università, che assimila i professori degli atenei agli altri professionisti e vieta loro di occuparsi degli affari degli studenti.

L'oratore combatte l'interpellanza; ma si associa ad una mozione presentata in proposito con lo scopo di vietare l'accesso nelle Università agli estranei.

Il *leader* nazionalista ritiene che le misure progettate dal Governo siano assolutamente quali le reclama la situazione. Egli aveva temuto che il Governo cedesse alle minaccie. Le dimissioni dei professori non devono intimidire il Governo.

Il seguito della discussione è rinviato a mercoledì.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 9. *Camera.* Continua il bilancio della marina.

Thomson (ex min. marina) su rallegra dell'entrata in servizio per quest'anno di 6 navi tipo *Danton* ed invita la Camera a votare rapidamente il programma navale.

Benazet, relatore, dice che i milioni destinati alla marina sono stati male impiegati, perchè si è attribuita una importanza sproporzionata alle flotte puramente difensive, costruendo quindi incrociatori corazzati che sono male armati e torpediniere che sono una vera polvere navale.

La Germania ha saputo mantenere il giusto mezzo fra i differenti tipi, mentre la Francia con un tonnellaggio sensibilmente uguale possiede una flotta meno forte.

L'oratore dice che le riforme introdotte nella marina in seguito all'inchiesta delle commissione permettono di poter svolgere il programma navale.

Parlando della leva di mare Benazet sostiene che essa ha dato effettivi di poca importanza agli equipaggi della flotta e che bisogna modificare la leva se questa deve essere conservata.

Termina proclamando la necessità di un esercito e di una flotta potenti, unica garanzia per la pacà di Europa.

La discussione generale è chiusa.

La seduta è tolta e rinviata a domani mattina.

Ferrovie dello Stato

I proventi di otto mesi

Le ferrovie dello Stato, con uno sviluppo di 13437 chilometri, hanno dato, nel periodo dal 1 luglio 1910 al 28 febbraio 1911, un rendimento lordo di L. 323.018.883, che supera di L. 8.226.072 quello del corrispondente periodo 1909—910, nella ragione del 2.61 per cento.

Al fine gennaio scorso il maggior rendimento era accertato nella ragione del 2.32 per cento; indi si è verificato un miglioramento di 0.29 nel corso del febbraio.

Hanno contribuito a formare la predetta cifra di L. 323.818.883 i seguenti cespiti:

	Provento	Differenza Assoluta	1909-910 Percetuale
Viaggiatori	121.392.713	+ 3.095.224	+ 2.62
Bagagli	5.638.463	+ 186.440	+ 3.42
Merci a G. V. a)	34.557.514	+ 696.696	+ 2.06
Merci a P. V	161.430.193	+ 4.247.712	+ 2.69
Totale	323.018.883	+ 8.226.072	+ 2.61

Il prevento chilometrico, che era stato di Lire 23.550 nel periodo 1 luglio 1909-28 febbraio 1910, salì a L. 24.040 nel corrispondente per odo 1910—911; aumento assoluto: L. 489.50: percentuale: 2.17.

I preventi della navigazione di Stato attraverso lo stretto di Messina e con le isole maggiori ammontarono, durante il medesimo periodo, a L. 1.875.648

Contribuirono a questo rendimento:

i viaggiatori con L. 1,517.385

le merci L. 358.263

onde quelli nella ragione dell'82.19 per cento e queste del 17.81.

(a) e P. velocità accelerata.

Oportet... ut eveniant?

Ora che il silenzio pietoso si è diffuso sulla tomba di una povera vittima, mentre non è ancora spenta l'orrore per la fosca tragedia: ora che le cronache dei giornali hanno rallentata la gara nel farci conoscere il *menu* e il numero delle sigarette consumate dai presunti autori e complici dell'altro assassinio di piazza di Pietra: non saranno superflue, benchè tardive, alcune considerazioni, dettate dal fatto che in fondo i due principali attori hanno un punto in comune: erano due spostati al servizio dello Stato.

E allora sorge la questione della vigilanza, cui si accennò anche alla Camera.

Certo non si può esercitare sul personale civile — specie se fuori ruolo — la vigilanza che si può e si deve esercitare sugli ufficiali dell'esercito; ma vi sono circostanze speciali di cui si deve tener conto. Anche un disegnatore avventizio e di poco conto negli uffici dove si preparano i nostri massimi arnesi di guerra non è un impiegato alla statistica o alla copiatura.

Se fosse vero che l'Elia si vantava di aver ricevuto offerte per vendere segreti di Stato e di aver ricevuto encomi pel rifiuto, la circostanza sarebbe stata tale da meritare un'attiva sorveglianza della polizia, giacchè i segugi dello spionaggio non curano i modesti impiegati che con mille sacrifici sanno adattarsi al modesto stipendio: ma fiutano ed abbrancano gli spostati, avidi di lusso e di piacere, ai quali la paga non basta forse per le sigarette. E tale era l'Elia.

Il Ministro della guerra è stato franco e risoluto. Egli disse che dai documenti caratteristici nulla risultava di men che degno nella vita del ten. Del Cugno, segno è che quei documenti non dicevano tutta la verità o per negligenza o per tolleranza.

Ad ogni modo è certo che se qualcuno peccò di compiacenza, il Ministro saprà provvedere: epperò noi non ci eleveremo a novelli Catoni contro gli inquinamenti della vita moderna, nè a Ninfe Egerie dei Ministri per consigliare il *da farsi* in materia di epurazioni.

***

L'epurazione degli spostati è nell'esercito continua; ma, ad onor del vero, bisogna riconoscere che il corpo degli ufficiali è altamente rispettabile. Il tenore di vita loro è, malgrado le aumentate tentazioni e le cresciute difficoltà, serio e modesto. Vi sono reggimenti interi nei quali non un ufficiale frequenta, come si dice la società. Non che il frequentarla sia un male; tutt'altro, perchè la società eletta affina intelligenze e modi. Tuttavia in essa, per gli elementi disparati che vi s'insinuano, si riscontrano quei pericoli d'essere trascinati ad una vita più dispendiosa di quanto i mezzi consentano e quindi d'incamminarsi per la via fatale dei debiti e degli espedienti per pagarli.

Dove forse c'è qualche cosa da correggere è nella tendenza, non generale ma particolare ad alcuni corpi, a spese superflue sopratutto in cavalleria.

Questa è stata sempre un'arma di lusso e tale è per sua natura, perchè il cavallo, arma principale, ha prezzi che crescono in proporzioni fantastiche con la bellezza, la vigoria e la capacità e senza buoni cavalli anche il buon cavaliere non fa buona figura.

Un ufficiale splendidamente montato però, specie nei gradi inferiori, supplisce ad altre deficienze d'intelletto e di coltura; perchè può rendere difatti servizi migliori che un ufficiale studiosissimo non potrebbe egualmente disimpegnare con cavalli scadenti.

Questo carattere dell'arma, insito nelle sua natura, può essere temperato con la distribuzione sempre più ampia dei cavalli di carica, ma rimarrà e deve rimanere; perchè togliendolo si toglierebbe agli ufficiali quell'amore al cavallo e quell'ardimentosità che ne fanno la forza.

A parte ciò, qualche cosa si può e si deve ove ne sia il caso, fare, per frenare ed impedire qualunque spesa di lusso, che non risponde più allo stato economico degli attuali ufficiali di cavalleria.

Le barcaccie teatrali specialmente fuori della guarnigione, le gymkane i banchetti, le grandiose feste commemorative, benchè siano occasionati o da un beninteso spirito di corpo, o dalla calebrazione di fasti reggimentali, furono non di rado causa di forti ritenute che si prolungarono per più mesi, riducendo il tenue stipendio degli ufficiali parecchio al disotto del necessario per la vita.

Ora se è vero — ed è certamente vero — che vi sono ufficiali di cavalleria i quali, non hanno alcun assegno dalla famiglia, quelle spese non possono in alcun modo ammettersi e giustificarsi. Se si dicesse che non sono obbligatorie, non si rispetterebbe la verità vera; perchè si comprende che un ufficiale, in un ambiente signorile ed inspirato a vecchie tradizioni reggimentali, non osa mettersi da parte e attrarre su sè lo sguardo di tutti per impegni che uno ad uno possono non apparire eccessivi; ma riuniti e continuati diventano intollerabili.

ECONOMIA e CREDITO

Il prestito austro-ungarico della Turchia

Il corrispondente da Costantinopoli della *Frankfurter Zeitung* è informato che il prospetto del prestito contratto dalla Turchia in Germania è stato firmato dal Ministro delle finanze Djavid Bey.

Occore ricordare che il Governo turco fece tre contratti con un sindacato austro germanico di Case finanziarie nello scorso novembre.

Il primo di essi fu un anticipo temporaneo che fu posto a credito della Turchia senza ulteriore dilazione. Gli altri due furono per un prestito al 4%, di lire turche 7.040.000 (162 milioni di lire italiane), con l'opzione per un prestito condizionale di lire turche 3.960.000 (91 milioni) da emettersi a 84, e l'emissione era da trattenersi finchè non fossero favorevoli le condizioni del mercato in Austria e in Germania.

Si ritiene probabile che l'emissione possa aver luogo in quest'anno.

Il corr. della *Frankfurter* aggiunge che col soprapprezzo il prestito col gruppo Bouvir sarebbe di 86 ½, equivalente a 84 netto.

Fallimento di una Banca tedesca

Berlino, 8. — Ha chiesto il fallimento la *Vereinsbank* (Banca Consorziale) di Francoforte sull'Oder uno dei più antichi istituti bancari privati del Brandeburgo.

Il passivo è di 7 mil. e mezzo di fr. Si ritiene che il capitale sociale e il 60 % dei depositi siano perduti.

Il Commercio francese nel 1910

Da un rapporto del nostro vice Console a Cette, trasmesso al Ministero dal R. Console a Marsiglia (e a Parigi che fanno?) si rilevano i seguenti dati concernenti il commercio *speciale* all'estero della Francia nel 1910.

Per la prima volta il movimento del commercio francese ha raggiunto la cifra di 12 miliardi e mezzo, così ripartiti:

Importazioni in Francia	L.	6.759.850.000
Esportazioni dalla Francia	»	6.005.735.000
Totale	L.	12.765.585.000

Nel 1901 gli scambi della Francia non raggiungevano che la cifra di L. 8.381.000.000.

Riguardo alle merci principali si hanno i seguenti dati:

Importazioni: Lana milioni 661; carbon foss. 438; cotone 392; seta et. 340; cereali 318; caucciù greggio 267.

Esportazioni: tessuti seta mil. 338; lane 315; tessuti cotone 314; vino 243; tessuti lana 206; automobili 201.

Ecco l'elenco per entità di esportazioni in Francia: Inghilterra 898 milioni; seguono poscia per ordine la Germania, gli Stati Uniti, il Belgio, la Russia, l'Algeria, l'Argentina, la Spagna. Al nono posto viene l'Italia con 187 milioni, di cui 49 per seta greggia.

Nelle importazioni dalla Francia all'estero primeggia nel 1910 l'Inghilterra con 1230 milioni; vengono di seguito il Belgio, la Germania, l'Algeria, gli Stati Uniti, la Svizzera e settima l'Italia con 327 milioni.

L'Italia nel 1910 importò dalla Francia 62 milioni di seta cruda.

Il censimento in Danimarca

Dall'ultimo censimento danese, che ebbe luogo il giorno 1° febbraio, la popolazione totale del Regno è risultata di 2.756.873 abitanti. Nel precedente censimento del 1906 erano risultati 2.588.919 abitanti e in quello del 1901 2.449.540. Nell'ultimo cinquennio fu accertato l'aumento di 1.27 per cento all'anno mentre nel cinquennio precedente esso era stato solo di 1.11 per cento. Tale aumento è solo inferiore a quello verificatosi nel periodo 1855-60 con 1.31%; ma allora contrariamente a quello che ora avviene, l'immigrazione superava l'emigrazione.

La città di Copenaghen costituisce da sola 1-5 della intera popolazione del Regno, proporzione non raggiunta da nessuna altra capitale. La sua popolazione, con quella di Frederiksberg, risulta di 539.502 abitanti e con i dintorni immediati è di 585.144 abitanti. Il censimento del 1906 aveva fato invece una popolazione di 534,848 ab. e quello del 1901 di 491.276 abitanti.

La popolazione delle altre provincie poi è così ripartita:

Popolazione urbana 549.531; popolazione rurale 1.647.840 abitanti.

ARMI ED ARMATI

Bilancio della Marina britannica.

(S) **Londra,** 10. Il bilancio della Marina per il 1911-912 ammonta a sterline 44.392.500 in confronto a 40.603.700 dell'esercizio precedente.

Il costo delle nuove costruzioni ascende a sterline 15.063.877 mentre nel 1910-911 era di 13.279.830. Il personale è stato aumentato di tremila uomini.

Le nuove costruzioni comprendono cinque grandi corazzate, tre incrociatori di seconda classe, un incrociatore non corazzato, 20 controtorpediniere, sei sottomarini, due cannoniere pel servizio fluviale, una nave deposito per le controtorpediniere e una nave ospedale.

DALLA GERMANIA

Monaco (Baviera), 9. — L'Associazione *Augustinus*, che comprende i giornalisti e scrittori cattolici bavaresi ha emesso un voto per la creazione di un agenzia telegrafica internazionale *indipendente* (leggi Cattolica) per sottrarre i giornali cattolici al servizio delle agenzie telegrafiche attuali, che l'associazione chiama non imparziali nelle cose riguardanti la chiesa cattolica.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Lucania — *Francesco Ragona. Napoli.*

Trovare oggi un libretto d'opera che risponda veramente a tutte le speciali esigenze del teatro lirico, che sia ad un tempo opera d'arte ed opera teatrale, non è cosa molto facile.

La gradevole sorpresa ce la dà Francesco Ragona — che oltre ad essere un illustre avvocato del foro napoletano è anche un prezioso letterato — con un melodramma: *Lucania*, venuto fuori oggi durante le feste del Cinquantenario della rivoluzione lucana.

La ristrettezza dello spazio non ci consente di occuparcene così largamente come dovremmo.

Il dramma, che è anche un lavoro eminentemente patriottico, affronta il problema dell'emigrazione: e si svolge fra emigranti. L'ambiente, pur così interessante, è nuovo per le scene liriche. E il doloroso spettacolo di una popolazione che lascia, per trovar pane e lavoro in paese straniero, e lontano, la sua terra, vi è reso con impressionante efficacia.

Il dramma è diviso in un prologo e tre atti, tutti sceneggiati superbamente e saldamente inquadrati. Il verso è di fattura squisitissima e racchiude, nel suo ritmo sonoro e armonioso, tutti i palpiti della gente di Basilicata, tutti i singhiozzi, tutto lo scompiglio delle agitate anime dei protagonisti.

Lucania troverà presto, certissimo, un degno commento musicale.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazzetta ufficiale del 9 contiene:

Legge n. 131 che autorizza la vendita a trattativa privata di aleuni terreni presso Gaeta -

R.D. n. 952 che approva l'annessa convenzione colla Compagnia Reale delle ferrovie sarde per la istituzione di nuovi treni e di nuove tariffe.

RR.DD. nn. 92 e 107 che approvano gli an essi elenchi delle quote di concorso a carico dello Stato, concesse a diversi Comuni per la integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali.

Relazione e R.D. n. 133 che scioglie il Consiglio d'amministrazione della Cassa mutua cooperativa italiana per le pensioni.

Decreto ministeriale riguardante l'importazione del bestiame proveniente dalla Serbia.

Controversie scolastiche

Con decreti ministeriali 6 marzo 1911 sono accolti i seguenti ricorsi:

del Comune di Napoli contro la deliberazione 15 aprile 1910 del Cons. Prov. Scolastico, e per l'effetto, annullata la deliberazione predetta, è mantenuto fermo il provvedimento comunale che negava al maestro Giuseppe Cuomo la stabilità come direttore didattico:

della maestra Rosalia Maugeri contro la deliberazione 17 maggio 1910 del Cons. Prov. Sc. di Catania, che negava l'applicazione della legge sui maestri in soprannumero in favore della ricorrente:

Con decreti ministeriali di pari data sono respinti i seguenti ricorsi:

del direttore didattico Evaristo Scarponi contro la deliberazione del 9 settembre 1910 del Cons. Prov. Sc. di Mantova, che approvava la graduatoria per un posto di direttore nelle scuole di Asola del Comune di Vallo della Lucania contro la deliberazione 4 novembre 1909, con cui il Cons. Prov. Sc. di Salerno non approvava la soppressione della scuola superiore maschile:

del maestro Salvatore Petrolillo contro la deliberazione 13 settembre 1910 del Con. Prov. sc. di Catanzaro, relativa al bando di concorso interno al posto di grado superiore, vacante nelle scuole elementari del Comune di Cotrone:

dei maestri Giovanni Viduccia, Vincenzo Pi- [illegible] Antonino Lo Presti, Francesco Parrino, [illegible] Urbini e Achille Di Marco contro le deliberazioni in data 2 giugno 1909, con cui il Cons. Prov. Sc. di Palermo respingeva le istanze di essi ricorrenti, pel riconoscimento del diritto alla nomina a titolari delle scuole elementari del Comune Capoluogo a decorrere dall'anno 1904-05:

della maestra Maria Marongiu contro la deliberazione 18 agosto 1908-1910 del Cons. Prov. sc. di Sassari, nella parte relativa allo stipendio da corrispondersi dal Comune di Alghero.

Con decreti min. di pari data sono accolti i seguenti ricorsi:

del Comune di Cento e per l'effetto è annullata la deliberazione 11 maggio 1910 del Cons. Prov. sc. di Ferrara, che riconosceva alla maestra Francesca Magnoni il diritto all'aumento di stipendio attribuito dalla legge 8 luglio 1904 n. 497 agli insegnanti di scuole urbane:

del Comune di Campodipietra e per l'effetto è annullata la deliberazione 30 novembre 1910 del Cons. Prov. Sc. di Campobasso, che accordava al maestro Antonio Montini un aumento di stipendio;

del Comune di Seui e per lo effetto è annullata la deliberazione 5 maggio 1910 del Cons. Prov. Sc. di Cagliari, che provvedeva sulla istanza della maestra Assunta Fundoni per supplemento di stipendio.

Con decreto ministeriale 6 marzo 1911 sono accolti per quanto di ragione il ricorso del Comune di S. Vito e quello del maestro Pietro Marrosu contro le deliberazioni 22 luglio e 1 settembre 1910 del Cons. Prov. Sc. di Cagliari e per l'effetto:

a) è annullata la deliberazione 22 luglio che reintegrava il maestro Marrosu in tutti i diritti, rinviandosi la pratica allo stesso Consiglio P. S., affinchè riesamini la questione del licenziamento del maestro;

b) è annullata la deliberazione 1 settembre per quella parte che riguarda gli stipendi posteriori al 10 ottobre 1904 e fino al 31 ottobre 1905, e altri assegni, rinviandosi pure gli atti relativi al Consiglio Pr. Sc. per un esame di tale vertenza, in base alla nuova deliberazione che sarà per emettere sullicenziamento del maestro Marrosu.

E invece respinto il ricorso del predetto insegnante contro la cennata deliberazione 1° settembre 1910, in quanto riguarda gli arretrati di stipendio fino al 10 ottobre 1904.

Con decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato, pubblicata il 30 dicembre 1910, è dichiarata cessata la materia del contendere relativamente al ricorso del Comune di Militello (Catania), per l'annullamento del decreto ministeriale 24 ottobre 1904, circa conferma definitiva del direttore didattico Giuseppe Musumeri.

Con decisione della V Sezione del Consiglio di Stato, pubblicata il 30 dicembre 1910, è respinto il ricorso del Comune di Cuglionesi contro il provvedimento ministeriale del 27 aprile 1909, con cui si dichiarava inammissibile la domanda del Comune predetto per la sospensione dell'obbligo di istituire la VI classe.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Centrale.

Firenze 9 I lavori di apprestamento dell'Esposizione del Ritratto Italiano in Palazzo Vecchio procedono febbrilmente. Tutto è già pronto. L'inaugurazione avrà luogo in forma solenne sabato 11 corr., alle 10. Interverranno gli Ambasc. di Francia, Russia, Germania ed Austria, il Pres. del Consiglio, on. Luzzatti il ministro della P.I. on. Credaro, i sindaci di Roma e di Torino, spiccate personalità artistiche ecc.

S.M. il Re sarà rappresentato da S.A. il Duca di Genova. Parleranno i Sindaci di Firenze e Torino e Corrado Ricci.

Il Comune di Firenze offrirà una colazione in onore delle Autorità e delle rappresentanze.

Lucca, 9 — Si è qui in questi giorni costituito un Comitato allo scopo di apprestare nella città nostra delle gare di aviazione. L'idea è stata accolta con molto favore dalla cittadinanza. Il Comune, plaudendo all'iniziativa, ha deliberato di concorrere con premi, e di concedere ampie facilitazioni agli organizzatori.

Italia Meridionale

Taranto, 9 (Karloo). — Ci viene assicurato da persona molto bene informata che la Società delle ex-Mediterranee si è resa aggiudicataria dell'esercizio delle Ferrovie Calabro-Lucane. Si spera che la Direzione di queste linee disporrà per l'assegno dei diversi uffici a Taranto, che per ubicazione si presta maggiormente al servizio di vigilanza, e per abitazioni e ricchezza di prodotti, nonchè per abbondanza di acqua potabile racchiude tutti i coefficienti per rendere gradita e comoda al personale questa residenza.

Lecce, 9 (*Forni*). — Nella prossima convocazione del Consiglio provinciale sarà presentata l'inchiesta sui fatti del nostro Convitto normale. Aspettiamo con vivo interesse i risultati di questa inchiesta, e ci auguriamo che le accuse rivolte alla attuale Direzione siano del tutto infondate.

— Si annunzia che di questi giorni il prosindaco avv. Giuseppe Pellegrino rassegnerà le sue dimissioni.

Provincia Romana

Albano, 9. — Con encomiabile sentimento filantropico la mascherata «I baccanali» vincitori del primo premio in danaro, hanno elargito la somma a beneficio del civico ospedale.

— Il direttore del nostro ginnasio ha formato un Comitato di padri di famiglia, presieduto da lui, per consultarlo nei riguardi dell'orario, dei lavori domestici degli alunni, delle passeggiate scolastiche, della disciplina, del buon contegno, dell'igiene ecc.

Nelle Isole

Palermo, 9 (ore 24). — Si ha da Cattolica Eraclea che stasera tal Pietro Lampadona sparò tre colpi di rivoltella contro certa Giuseppina Messina, di anni 20, ferendola gravemente. Quindi rivolse l'arma contro se stesso sparandosi un colpo alla testa, ma non riuscì che a strapparsi via netto un lobulo dell'orecchio destro. Allora il Lampadona inghiottì una pastiglia di sublimato.

La Messina è in fin di vita. Anche il Lampadona versa in grave stato.

La Messina, la quale ha il marito in America, opponeva alle dichiarazioni amorose del Lampadona un'energica resistenza. Ecco le ragioni della tragedia.

Servizio radio telegrafico

Il ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione il 10 marzo colle sotto-indicate stazioni:

Re d'Italia, con Capo Mele e Palmaria;
Europa, con Capo Sperone;
Pannonia, con Capo Sperone e S. Giuliano di Trapani;

Scienze e Lettere

In morte di A. Fogazzaro

Vicenza, 9. — Nella giornata fu enorme il concorso della folla per visitare la cappella ardente ov'è esposta la salma del compianto sen. Fogazzaro. I funerali avranno luogo oggi, tra le 16 e le 17. Per espresso desiderio dell'illustre estinto saranno modestissimi: la famiglia ha però fatto sapere che saranno accettati i fiori e sarà ammessa la banda municipale, non però la scorta dei soldati.

Per onorare la memoria del senatore Antonio Fogazzaro la famiglia ha elargito 16 mila lire così ripartite: Agli asili di Carità per l'infanzia L. 5000 — Al Patronato Leone XIII L. 2000 — Alla Colonia Alpina Umberto I. L. 3000 — All'Opera Pia Ospizi Marini lire 2000 — Ai poveri della Parrocchia dei Carmini L. 1000 — Ai poveri della Parrocchia di S. Caterina L. 1000 — Alla Congregazione di Carità di Montegalda L. 2000.

Seguitano a pervenire alla famiglia innumerevoli telegrammi di condoglianza da ogni parte d'Italia e dall'Estero.

Cal Ministro della Marina è pervenuto alla vedova Fogazzaro il seguente nobilissimo telegramma:

«*Sig.ra Fogazzaro-Valmarano — Vicenza*

«Consenta che io le esprima a nome della Marina e mio i sentimenti di vivo rimpianto per la perdita di Antonio Fogazzaro, letterato illustre, ottimo cittadino, al quale l'Armata italiana deve la «Preghiera del Marinaio» elevatissimo inno di amor patrio e di fede. *Leonardi Cattolica*»

Il sindaco di Roma ha così telegrafato:

«Allo scrittore illustre, dagli impulsi della fede animato, all'uomo e al cittadino virtuoso, alla patria devoto, Roma invia mesto e doveroso tributo.

Nathan sindaco.

Vicenza, 9. — I funerali di Fogazzaro riuscirono imponentissimi

Vi parteciparono la cittadinanza, le Autorità cittadine, parecchi senatori e deputati, il sindaco di Venezia, il rettore dell'Università di Padova, i rappresentanti dell'Esercito e della Marina, molti prof. di Università, ecc.

Reggeva uno dei cordoni il rappresentante del Governo on. Teso, sottosegretario di Stato alla P. I. il quale pronunziò un commovente ed elevato discorso.

Parlarono anche il sindaco di Vicenza, il senatore Polacco per il Senato, e altri.

La cerimonia si svolse fra la più viva emozione.

TEATRI ed ARTE

Lirica — Francesco Vignas, il celebre tenore che come è noto ha stabilito di abbandonare la scena, si dedicherà, a quel che si dice, al giornalismo entrando come redattore nel *Noticiero Universal* di Madrid.

***

Operetta — La Compagnia viennese di Mila Theren ha iniziato con successo una *tournée* in Italia, debuttando a Napoli con l'operetta del maestro Iarno *Cristina la Guardaboschi*.

Anche l'operetta, ricca di musica graziosissima, è piaciuta assai, e possiamo annunziare che essa apparirà presto sulle nostre scene in veste italiana.

SPORTS

Corse ai Parioli

QUARTA GIORNATA

Malgrado il tempo minaccioso, il prato, le tribune ed il *pesage* sono affollati di pubblico elegante, aristocratico.

Noto nel *pesage* il marchese Calabrini, Grande Scudiero di S. M. il Re, donna Elsa Torlonia, marchesa Theodoli, principessina Lancellotti, contessa Koutouzoff, contessa Capranica del Grillo, principe Altieri, conte Suardi, barone Morpurgo, don Prospero Colonna, marchese Theodoli, on. Santini, conte Bennicelli.

Il cielo viene rasserenandosi e le corse si iniziano destando vivissimo interesse: il *pesage* si anima sempre maggiormente.

Prima Corsa: Premio Jellow Oak - L. 3000, m.1600.

Corrono: *Desta* di Sir Rholand (Spencer) - *Nord* di don Marino Torlonia (Laugham) - *Royal Ascot* di Perfetti (Emery).

Arrivano: 1. *Desta* - 2. *Royal Ascot* - 3. *Nord*.

Per due lunghezze dal 1. al 2., per due lunghezze dal 2. al 3.

Il totalizzatore paga L. 8 pel vincente.

Seconda corsa: Premio Royaumont - L. 3000 m.2000

Corrono: *Otto* di Sir Rholand (Dicker) - *Bergeret* del conte Miniscalchi (Benson) - *Montecristo* del comm. Modigliani.

Arrivano: 1. *Bergeret* - 2. *Montecristo* - 3. *Otto*.

Per una incollatura dal 1. al 2.; per tre quarti di lunghezza dal 2. al 3.

Il totalizzatore paga L. 8 pel vincente.

Terza corsa: Premio Wolsey - L. 2000, m.1400.

Corrono: *Visconte* di Dall'Acqua-Leonino (Bardelli) - *Dasodi* di Sir Rholand (Nasy) - *Korshal* di Orilia Romanazzi (Carnascialli) - *Qui-Hei* di Pasquale Perfetti (Biri) - *Syrianus* del cav. Donati (Vittorini).

Arrivano: 1. *Visconte* - 2. *Korshal* - 3. *Qui-Hei*.

Per due lunghezze dal 1. al 2.; una incollatura dal 2. al 3.

Il totalizzatore paga L. 16 pel vincente, L. 7 pel primo piazzato e L. 7 pel secondo piazzato.

Quarta corsa: Premio della Regina. Un oggetto offerto da S. M. il Re e L. 1500, m. 1600.

Corrono: *Panne d'Auto* di Chimelli-Da Zara (Chimelli) — *Clisson* di Pasquale Perfetti (montato dal proprietario) - *Viconte* di Francesco Simonetta (mont. dal propr.) - *Réaliste* del tenente barone Carlo Gautier (ten. Gastaldi) - *Origille* del ten. G. Vannutelli (ten. Casalini) *Tokio* del cap. E. Varini (mont. dal propr.) - *Monsalvato* del ten. Scarampi (ten. Bianchetti) - *Galantly* della scuderia Pinciana (sig. Coccia) - *Diamant Jaune* del ten. conte Di Ricaldone (mont. dal propr.) - *Drarimanno* di don Marino Torlonia (ten. Della Gherardesca).

Arrivano: 1. *Clisson* - 2. *Galantly* - 3. *Panne d'Auto*.

Per una lunghezza dal 1. al 2. per una lunghezza dal 2. al 3.

Il totalizzatore paga L. 49 pel vincente, L. 11 pel primo piazzato, L. 7 pel 2. piazzato e L. 7 pel terzo piazzato.

Quinta corsa: Premio Torricola, L. 4000 m. 1400.

Corrono: *Ayah* di Dall'Acqua-Leonino (Lane) - *Ksar* di razza Besnate (Bartlett) - *Palatupana* di Sir Rholand (Spencer)

Arrivano: 1. *Ayah* - 2. *Palatupana* - 3. *Ksar*.

Per una testa dal 1. al 2.; per mezza lunghezza dal 2. al 3.

Il totalizzatore paga L. 11 pel vincente.

Sesta corsa: Premio Monte Gennaro, L. 2500, metri 2000.

Corrono: *Royal Park* di Chimelli-Da Zara (Ryan). - *Guiscardo* di Borghese-Ravaschieri (Debisshop) - *Alecto II* della scuderia Flaminia (Turner) - *Quirido* di Sir Rholand (Blackburn).

Arrivano: 1. *Quirido* - 2. *Royal Park* - 3. *Alecto II*.

Per una testa dal 1. al 2. e per tre lunghezze dal 2. al 3.

Il totalizzatore paga L. 30 pel vincente, L. 12 pel 1. piazzato e L. 17 pel 2. piazzato.

Le corse in Inghilterra

(S) **Londra, 8.** — Ecco le date delle principali corse inglesi durante l'anno in corso:

Marzo	21	Lincolnshire Handicap (*Lincoln*).
»	23	Liverpool Spring Cup (*Liverpool*.)
»	24	Grand National Steeplechase (*Liverpool*)
Aprile	17	Lancashire Handicap Steeplechase (*Manchester*).
»	18	Great Metropolitan Stakes (*Epsom*)
»	19	City and Suburban (*Epsom*).
»	26	Deux Mille Guinees (*Newmarket*).
»	28	Mille Guinees (*Newmarket*).
Maggio	3	Chester Cup (*Chester*).
»	10	Newmarket Stakes (*Newmarket*).
»	13	Jubilee Stakes (*Kempton Park*).
»	31	Derby (*Epsom*).
Giugno	2	Oaks (*Epsom*).
»	9	Manchester Cup (*Manchester*).
»	13	Ascot Stakes (*Ascot*).
»	14	Royal Hunt Cup (*Ascot*).
»	15	Gold Cup (*Ascot*)
»	16	Alexandra Plate (*Ascot*).
»	21	Northumberland Plate (*Newcastle*).
»	29	Princess of Wales' Stakes (*Newmarket*).
Luglio	14	Eclipse Stakes (*Sandown*).
»	20	Liverpool Summer Cup (*Liverpool*).
»	25	Goodwood Plate (*Goodwood*).
»	26	Goodwood Cup (*Goodwood*).
Agosto	30	Great Ebor Handicap (*York*)
Settembre	13	St. Leger Stakes (*Doncaster*).
»	15	Doncaster Cup (*Doncaster*).
»	23	Prince Edward Handicap (*Manchester*).
»	28	Jockey Club Stakes (*Newmarket*).
Ottobre	7	Duke of York Stakes (*Kempton Park*).
»	11	Cesarevitch Stakes (*Newmarket*).
»	13	Middle Park Plate (*Newmarket*).
»	24	Criterion Stakes (*Newmarket*).
»	25	Cambridgeshire Stakes (*Newmarket*).
Novembre	10	Liverpool Autumn Cup (*Liverpool*).
»	17	Derby Good Cup (*Derby*).
»	25	Manchester November Handicap (*Manchester*).

Aviazione

Napoli, 9 (ore 19): Il pubblico accorse oggi numerosissimo al Campo di Marte per la 2 giornata di aviazione.

Intervenne S. M. la Regina Maria Pia.

Si alzò primo Fischer compiendo tre giri sopra la pista all'altezza di 50 metri.

Seguì Marttinet, il quale, innalzatosi ad una cinquantina di metri, uscì dalla pista; ma l'apparecchio per un improvviso guasto, cominciò subito ad abbassarsi. Martinet fece ogni sforzo per mantenere l'equilibrio: l'apparecchio accelerando sempre più la velocità della discesa, cadde sopra due alberi L'aviatore rimase illeso. L'aereoplano subì gravi danni: tutta la parte anteriore rimase fracassata.

Alle 17.15 Fischer si alzò nuovamente, seguito subito da Weiss. Essi compirono un magnifico volo in direzione di Napoli, all'altezza di 400 metri, ritornando al campo d'aviazione dopo venti minuti. Il pubblico applaudì entusiasticamente.

La giornata si chiuse con altri due voli di poca importanza.

Drammi di terra e di mare

Una truffa ingente commessa da italiani a Parigi.

(S) **Parigi, 9.** — Il sottocapo della polizia ha arrestato stamane tre individui che erano riusciti a rubare una somma di 260 mila franchi ad un giovane americano certo Lievin Hart. Essi avevano avvicinato quest'ultimo in un grande albergo ai Campi Elisi e dopo averlo condotto in vari stabilimenti lo avevano indotto a giuocare con essi. Mediante carte segnate ad altre truffe, per le quali erano stati espulsi da diversi circoli parigini, gli avevano rubato una prima volta 100 mila franchi e una seconda volta 160 mila.

I giornali dicono che tali individui che si facevano chiamare uno il barone Borelli, l'altro il barone Carminetti e il terzo il conte Carpanetto, sono certi Giulio Borelli di 32 anni, nato a Torino, Augusto Carminetti di 40 anni nato a Venezia e il terzo Beniamino Bordoni nato a Torino di 34 anni.

Quest'ultimo condannato a Verona per un furto effettuato coll'aiuto di un narcotico, è ricercato dalla polizia italiana.

Tutti e tre sono stati condotti al deposito a disposizione del giudice di istruzione Pradet Ballade.

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA

Proposta di concordato - *Valdicieso Angelo*, commerciante in oggetto d'oro, via Borgo Nuovo n. 136. Per il 31 corr. riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento: 15 per cento appena omologato il concordato: 5 per cento sei mesi dopo il primo pagamento.

Concordato omologato - Jennaco *Antonio*, pastificio, via Flaminia n. 98 - Omologato il concordato concluso il 25 febbraio u.s. al 20 per cento in sei rate semestrali. Accordati i benefici di legge. Al curatore ing. Pietro Giannini liquidate 400 lire.

Riparto di quote - *Seppecher Loreto*, oreficeria, via Torre Argentina n. 10. Autorizzato il curatore a ripartire tra i 22 creditori, ammessi al passivo per lire 53.844,20, lire 769,65.

Sulli Raffaele, sartoria, Corso Umberto I. Autorizzato il curatore a ripartire tra i 75 creditori, ammessi al passivo per lire 99.386,99, lire 9.984,71 e cioè il 10.046 per cento.

PICCOLI FALLIMENTI

Tagliacozzo Pacifico, stoffe e mercerie, via Merulana n. 105. Commissario giudiziale: avv. Giuseppe Sardi di Letto, via della Panetteria n. 24. Dal bilancio risulta: attivo lire 524; passivo lire 4630,90.

Predizioni di Mathieu de la Drôme - Anno 1911

Carattere delle stagioni

Primavera: ventosa al principio, bella e fredda verso la metà, burrascosa alla fine.

Estate: piovosa al principio, alternativamente burrascosa e piovosa verso la metà, variabilissima alla fine.

Autunno: cattivo al principio, bello verso la metà, molto rigido alla fine.

Inverno: umido al principio; periodo asciutto di breve durata.

Marzo

Dal 27 febbraio al 7 marzo, novilunio.

Periodo più specialmente ventoso che piovoso.

Dal 7 al 14 primo quarto di luna.

Periodo grave; alternativamente piovoso, ventoso e nevoso.

Navigazione difficile al golfo di Genova, tra la Corsica e la Sardegna, sul Mar Tirreno e sulle coste della Sicilia.

Canale d'Otranto molto agitato.

Vento forte su tutta l'estansione della catena degli Appennini.

Cattivo tempo generale in Europa.

Numerosi ancoraggi marittimi in tutti i porti del Continente europeo e in quelli del Nord del littorale africano.

Dal 14 al 22, plenilunio.

Periodo piuttosto ventoso che piovoso. Mediterraneo burrascoso nei paraggi delle Isole Baleari, della Sardegna e della Sicilia. Burrascosissimo sulle coste dell'Algeria e della Tripolitania. Numerosi ancoraggi marittimi nei porti del Continente europeo e specialmente in quelli del Mediterraneo occidentale.

Periodo di calma di breve durata.

Equinozio di primavera.

Dal 22 al 30 ultimo quarto di luna. Periodo di bel tempo in Francia e in generale in Europa.

Carattere del mese: Mattinate fredde, serate fresche. Calma sulla terra e sul mare in tutta l'estensione del Continente europeo. Brusche variazioni di temperatura specialmente dal 10 al 17 e verso il 22.

Igiene da osservarsi e più specialmente nella regione meridionale della Francia e nei paesi rivieraschi del Mediterraneo centrale ed occidentale.

Navigazione difficile al golfo di Guascogna, al Golfo del Leone e sul Mare Jonio.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 10 Marzo 1911 — S. Attalasio ab.

Leva il sole alle 6.34 m. — Tramonta alle 6.8 s.

Leva la luna alle 0.57 s. — Tramonta alle 4.3 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6 1|2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 9 Marzo 1911 — Ore 16

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrobur.	-7,2	nevica	Nizza	6.0	1|4 coper.
Amburgo	0,8	1|4 coper.	Zurigo	1,2	sereno
Vienna	1,2	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	-0,8	sereno	Malta	12.2	coperto
Parigi	1,0	coperto	Atene	8.4	1|4 coper.

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	2.7	sereno	calmo	14.0	8.5
Torino	1.6	sereno	—	9.1	1,2
Milano	4.3	coperto	—	13.0	2.7
Venezia	4,4	coperto	calmo	10.1	3,6
Bologna	1.8	sereno	—	10.2	2,1
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	7.4	coperto	calmo	10.4	3,0
Firenze	6,4	coperto	—	12.8	3.0
Roma	8.0	3|4 coperto	—	14,0	6.1
Bari	5,4	nebbioso	calmo	11.6	3.0
Napoli	7.2	sereno	calmo	13.3	6.4
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	4.0	coperto	—	13.2	0.8
Palermo	13,6	coperto	calmo	16.2	6.5
Messina	10.2	1|4 coperto	calmo	13.2	6.8
Cagliari	10,0	piovoso	legg. mosso	16.0	6.0

Probabilità venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali: cielo vario, qualche pioggia sull'Italia centrale e meridionale.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 60,60. Barometro a mezzodì 762.2. Termometro centig. massima 1[illegible] minima 6.1.

Umidità relativa 44 assoluta 6,32 Vento a mezzodì SW

Stato del cielo: 3,4 nuvolo.

False diminutive.

Un ballo circolare è il mio *normale*
Un giuoco di bigliardo l'*anormale*.

Spiegazione del passatempo precedente: POTENZA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il 7 marzo

Nati 44

Morti 29 dei quali 4 sotto i sette anni

MORTI

De Sanctis Guglielmo fu Tommaso Roma 62 pittore cel.
Conti Maria fu Giovanni Roma 74 ved. Cristallini
Del Pinto Cecilia fu Giuseppe Roma 73 con. degli Effetti
Valentini Felicita fu Nicola Bagnorea 64 con Gemini
Noble Celestino fu Emanuele Nizza 46 cuoco con.
Sellini Luciana fu Gaetano Catanzaro 65 pensionato con.
Apolloni Zenaide fu Ettore Roma 73 pensionato ved. Berri
Ruspoli Sigismondo fu Enrico Roma 58 possidente con.
Spaziani Antonio fu Bartolomeo Genazzano 28 pensionato cel.
Braz Antonio fu Francesco 66 Broga possidente con.
Salvatorelli Lidia di Francesco Roma 18 possidente nub.
Morella Giuseppina Roma 25 impiegato nub.
Federici Giovanni fu Luigi Roma 73 bracciante ved.
Angelini Augusto fu Loreto Roma 52 fabbro ved.
Nicorelli Marzio fu Pietro Parrano 50 mediatore con.
Augeri Attilio Pistoia 30 muratore cel.
Pace Francesco di Giuseppe Gualdo Tadino 18 bracciante
Serafini Andrea fu Vincenzo Serrone 78 spazzino ved.
Moreschini Augusto fu Giovanni Battista Roma 76 ved.
Massa Carmine di Vincenzo Napoli 20 vetraio cel.
Pastori Giuseppe di Donato Gioia del Colle 40 cantoniere con.
Vannini Marianna fu Francesco Siena 82 domestica nub
Magni Maria Roma domestica con. Savi Scarponi
Ricciotti Anna fu Paolo Ronciglione 76 ved. Bonfiglioli
Caser Vittoria fu Michele Mantova 50 artista di canto ved. Giono

I parenti ringraziano, profondamente riconoscenti, quanti vollero dar prova di affetto e di stima alla memoria del loro amatissimo

Samuele Ghiron

e in special modo le Associazioni Giornalistiche, ed i colleghi tutti, fraternamente uniti nel caldo rimpianto del compagno perduto.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 9 marzo - Pres. *Manfredi* - ore 15.

Prima dell'apertura della seduta sono nell'aula alcuni senatori che parlano con l'on. Sacchi min. dei lavori pubblici

Noto fra essi i senatori De Cesare, Caetani, Garroni Pedotti.

Quando il presidente invita il senatore Borgatta segr. a leggere il verbale di ieri, sono al banco dei Ministri oltre l'on. Sacchi, l'on Tedesco Ministro del Tesoro, e l'on. Raineri Ministro d'agricoltura.

Il verbale è approvato.

De Cesare chiede la parola per portare la dolorosa notizia che il sen. Pierantoni è gravemente malato: propone che il Senato preghi l'on. Presidente di chieder informazioni augurando che il collega possa fra breve ritornare ai lavori legislativi.

Manfredi (*presidente*) deve con dolore partecipare che il sen. Pierantoni è sempre in pericolo di vita.

I Ministri del tesoro e dell'agricoltura presentano alcuni progetti di legge già approvati dalla Camera dei deputati.

Secondo l'ordine del giorno si riprende la discussione del disegno di legge: provvedimenti per la città di Napoli.

Arcoleo all'articolo 1° chiede al ministro del Tesoro, quale sarà la vera portata dell'opera della commissione di sorveglianza pei lavori nel porto di Napoli.

Tedesco (*min. del Tesoro*) dà i chiarimenti richiesti (mentre il segretario continua la lettura degli articoli, al banco dei ministri prendono posto gli on. Fani e Spingardi, e l'on. di Scalea sottosegretario di Stato al ministero degli Esteri.)

D'Andrea all'art. 5° fa alcuni rilievi sulla condizione statica dell'archivio di Stato a Napoli.

Tedesco (*min. del Tesoro*) si affretta a dichiarare che dopo la mozione di ieri l'altro del sen. Malvezzi, assunse informazioni. L'edificio veramente è pericolante, e siccome per gravi ragioni storiche e artistiche si deve provvedere con tutta sollecitudine, egli assicura il Senato che il governo presenterà entro il mese un progetto di legge per la spesa necessaria che è di lire 800.000.

D'Andrea, Malvezzi e **Del Carretto** ringraziano.

Letti tutti gli articoli il progetto è approvato.

Raineri (ministro dell'agricoltura) propone sia fissata per domani la discussione della interpellanza presentata dall'on. Casana sull'*ordine del lavoro*.

Casana ringrazia e così resta stabilito.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto dei progetti di legge approvati nell'ultima seduta e di quello per Napoli.

Di Prampero fa l'appello.

Hanno luogo contemporaneamente le votazioni per le nomine di due membri della Commissione di finanza, di un membro della Commissione di contabilità interna e di un membro del Consiglio superiore delle acque e delle foreste.

Lasciate aperte le urne, si ritorna all'ordine del giorno e sono approvati senza discussione alcuni progetti di legge: fra questi sono il Bilancio d'assestamento 1909-910, e lo Stato di previsione dell'entrata e della spesa 1910-1911, della Colonia Eritrea.

Tamassia parla sul progetto « *Modificazioni alla legge 7 luglio* 1901 *relativa al Convitto per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia* ».

Egli chiede che anche il governo intervenga paternamente ad aiutare lo svolgimento di quel convitto affinchè corrisponda veramente al beneficio che ne aspetta una classe patriottica, degna, che rende tranquilla, rispettosa così utili servigi al paese, e che pur troppo quando un membro di essa manca alla vita, lascia la prole in tristi condizioni economiche pietose.

Tedesco (*ministro del Tesoro*). Il governo ha già dato prova dell'interesse che porta all'ordine dei sanitari, concedendo poco tempo fa più di due milioni alla cassa pensioni di quella benemerita classe.

Ma oggi deve dichiarare che non può accogliere la raccomandazione dell'on. sen. Tamassia per le ragioni finanziarie che il Senato facilmente intende.

E' dolente di essere costretto ad una dichiarazione così recisa; ma la causa che la impone è tanto alta da imporsi a tutti.

Foà dimostra che questa legge darà ottimi risultati economici e ringrazia il governo di averla presentata.

Tutti gli artivoli della legge sono approvati.

(Entra e va a sedere al banco dei Ministri l'on. Calissano sotto segretario di Stato all'interno).

Si approva il progetto di assegnazione di lire 1.700.000 al bilancio della Marina, per provvedere alla spedizione militare in Cina.

E egualmente approvato senza discussione l'*Accordo italo - francese per la protezione dei giovani operai in Francia*.

Si dovrebbe discutere la legge « *Obbligo della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio della odontoiatria*; ma essendo assente il ministro della istruzione, la discussione è sospesa.

Intanto si procede allo scrutinio delle votazioni avvenute.

Essendo venuto dalla Camera l'on. Min. Credaro, si discute il progetto sull'esercizio dell'odontojatria.

Golgi. La legge è assai più importante di quanto possa a prima vista apparire.

La legge ha due scopi: quello di imporre a chi vuole la laurea in medicina, lo studio di una materia fin qui trascurata, l'altra di formare una classe veramente distinta di coloro che vogliono dedicarsi ad un ramo speciale della medicina.

Ma questo fine si raggiunge con la legge?

No, perchè essa non impone ai futuri medici lo studio dell'odontojatria: si limita invece a dichiarare che saranno istituiti corsi speciali di odontojatria nelle facoltà che dispongono dei mezzi di studio.

L'oratore entra con la sua grande competenza ad esaminare la materia ed esamina per quali vie e con quali mezzi negli altri stati si acquisti il diritto di esercitare la protesi dentaria.

Egli crede che il mezzo migliore sarebbe una scuola autonoma; ma non come quella che propone l'ufficio centrale del Senato, perchè il pretendere due anni di corso, dopo i sei di medicina, è veramente troppo. Non si richiede tanto per nessuna parte della medicina in cui qualcuno intenda di perfezionarsi.

Qui non è il luogo di una discussione tecnica: pensa tuttavia che anche ai profani possa essere facile una deliberazione intermedia. La questione dev'essere ancora studiata. Crede che sarebbe possibile un'organizzazione di studio speciale per chi vuole dedicarsi alla odontojatria e la indica - Come avviene per le scienze, per le lettere, per la farmacia, perchè dopo tre o quattro anni di studio comune con gli altri studenti di medicina, per chi vuole diventare odontojatra non si apre un corso speciale?

Gli duole di avere trattenuto il Senato sopra questioni tecniche: ma egli ha sentito il dovere di mettere in guardia i colleghi sopra una deliberazione che avrà certo gravi conseguenze.

Passa a parlare degli esercenti abusivi, per i quali si è avuto un senso di benevolenza che è umano, sentimento affermato nell'articolo transitorio della legge votata dall'altra Camera, e con qualche modificazione, confermato dall'articolo transitorio del progetto del ufficio centrale del Senato.

E' doloroso di dovere constatare che la benevolenza dei due articoli è rivolta a chi ha violata la legge; ma è più dolorosa la constatazione che con gli articoli stessi, noi che vogliamo elevare la coltura degli odontojatri, apriamo la strada a gente sprovvista forse di ogni titolo.

E anche da questo l'oratore trae argomento a dimostrare che la quistione non è ancora stata studiata.

Un'ultima osservazione fa l'oratore sull'opera dei meccanici indispensabile a chi esercita la medicina della bocca. Di essi la legge non si occupa; li considera come non esistessero.

Eppure l'odontojatra non può esercitare senza di essi l'opera sua

Ed anche per questo lato, è necessario lo studio di una Commissione tecnica, la quale indichi in quale maniera si debba provvedere ad assicurare l'opera oro.

Presenta un ordine del giorno con il quale il Senato sospende la discussione della legge e invita il Governo a ripresentare un nuovo progetto, dopo gli studi opportuni. (*Bene*).

Foa' difende la legge che ha per fine di dare forma di legge ad un decreto sul quale tante discussioni furono già fatte, e per dare sanzione entro certi limiti all'esercizio abusivo fin qui tollerato.

Combatte alcune deduzioni e alcune proposte dell'on. Golgi.

Del resto egli fa una pregiudiziale: si perfezionino gli studi medici e i laureati risponderanno anche per la odontojatria come rispondono per tutte le altre parti della medicina.

E' contrario al nuovo titolo di dottore in Odontojatria che l'ufficio centrale sul suo progetto vorrebbe istituire.

Ma se c'è già il dottore in medicina, perchè si vuol anche quello in Odontojatria?

Ma allora, perchè non il dottore in Otoiatria? in Laringojatria? in Oculistica?

Combatte l'articolo transitorio che reputa dannoso, e nella sua forma pieno di tormentose contraddizioni.

Non propone di respingere la legge: crede necessario di modificarla e si riserva di presentare alcuni emendamenti.

Presidente: il senatore Golgi ha presentato una proposta sospensiva che ha la precedenza su tutte le altre.

Invita il relatore e il Ministro ad esprimere il loro parere.

Durante (relatore) la proposta Golgi è troppo indeterminata per essere accolta. L'attuale progetto di legge ha lo scopo di porre termine ad uno stato di cose dannosissime al pubblico e da tanti anni lamentato in tutta Italia. Non accetta la sospensiva: si discuta la legge, e dalla discussione essa venga migliorata; ma si discuta.

Credaro (ministro istruzione) prega il senatore Golgi di ritirare la sua proposta di sospensiva. Le ragioni gravi dette da lui e dal senatore Foà, lo hanno convinto della necessità di rimandare la discussione della legge affinchè il ministro e l' ufficio centrale possano nuovamente esaminarla.

Golgi accetta volentieri la proposta del ministro.

Durante (relatore) si sospenda pure la discussione: ma non si rimandi ad una nuova commissione tecnica.

Credaro (ministro istruzione) propone si rimandi la discussione a lunedì. Così resta inteso.

Presidente proclama l'esito delle votazioni a scrutinio segreto: rileviamo che la legge per Napoli è approvata con voti favorevoli 80 contro 23 contrari.

Membri della commissione di finanza sono eletti i senatori Maltuscelli e Mazziotti. La seduta è levata alle 16¼. Domani seduta alle 16.

Camera dei Deputati.

Sed. 9 marzo — Pres. *Marcora* - ore 14.

Sulle condizioni sanitarie

Di Scalea (*esteri*) agli on. Buonanno, Pietravalle e Canepa i quali chiedono quale è stata e sarà l'azione del governo, di fronte alle false voci diffuse all'estero a proposito delle condizioni sanitarie del nostro paese, ricorda di avere già esposto, rispondendo all'on. Valenzani, l'azione spiegata dal Ministero degli esteri per paralizzare gli effetti di siffatta campagna diffamatoria in danno nostro, determinata da particolari interessi di albergatori e commercianti.

E' lieto di aggiungere che, ad istanza delle nostre autorità consolari, la stampa svizzera si affrettò a smentire le false notizie, e che anche il governo federale condiuvò l'opera dei nostri rappresentanti e deliberò di concedere speciali agevolazioni ferroviarie per la visita delle nostre esposizioni.

Circa le notizie diffuse da un medico del Consolato degli Stati Uniti in Napoli, e che dipingevano a neri colori le condizioni sanitarie di quella città, dichiara che tali notizie furono solennemente e pubblicamente smentite per iniziativa del ministero e per opera dei nostri rappresentanti.

Lo stesso medico, con un successivo rapporto, rettificò le precedenti notizie, assicurando che in generale le condizioni sanitarie del Paese sono ottime e che sono state prese tutte le necessarie misure precauzionali per l'avvenire.

Accenna ad altre notizie apparse in giornali di altri paesi: notizie che furono immediatamente e recisamente smentite.

Così fu subito smentita la notizia, appresa in un giornale di Zurigo, di trentaquattro casi di colera in Milano. (*Si ride - Commenti*).

Evidentemente vi fu chi volle continuare a sfruttare una dolorosa circostanza per allontanare i forestieri dall'Italia.

Ma per fortuna tale indegna speculazione è rimasta senza effetto, poichè notizie pervenute da ogni parte assicurano che un'ingente quantità di forestieri verrà a visitare il nostro paese nell'occasione delle feste nazionali.

Ripete che dal 30 gennaio, data dell'ultimo caso verificatosi a Taranto, tutta l'Italia può considerarsi come assolutamente immune dal colera. (*Vivissime approvazioni*)

Buonanno è lieto di queste dichiarazioni. Constata che i corrispondenti esteri da Roma e tutta la stampa più autorevole si affrettarono a smentire le voci bugiarde protestando contro l'indegna campagna diffamatoria, iniziata ai nostri danni da alcuni giornali poco scrupolosi.

Canepa prende atto compiacendosene delle dichiarazioni del Governo. Nota però che la estensione stessa della campagna diffamatoria e il colore politico dei giornali, che vi si sono prestati, dimostra come si tratta di una delittuosa manovra di quel partito clericale che considera come anno di lutto l'anno del giubileo nazionale. (*rumori generali — approvazioni all'estrema sinistra*).

Crede doveroso rivolgere un vivo ringraziamento alla stampa liberale di tutti i paesi, che contro tali menzogne, si è affrettata a protestare vivacemente, esprimendo la più viva simpatia per le nostre feste nazionali. (*approvazioni*).

De Seta (*LL. PP.*) all'on. Dentice che interroga circa il licenziamento di alcuni operai stazionari dell'Agro Nocerino, spiega che si tratta di cinque avventizi, che dal servizio dello Stato passarono, con lo stesso salario, a quello dell'impresa privata assuntrice dei lavori di bonifica, che corrisponde loro la stessa paga che percepivano dallo Stato.

Dentice censura il licenziamento di questi stazionari dopo venti e più anni di lodevole servizio, e senza alcun indennizzo. Non è soddisfatto.

De Seta ripete che nessun diritto è stato leso, trattandosi di semplici avventizi. Assicurando il loro collocamento, alle stesse condizioni, presso l'Impresa assuntrice dei lavori si è anzi usato loro il maggior riguardo possibile.

Per l'infanzia abbandonata

Bergamasco (*Marina*) all'on. Dentice, che invoca la cessione della nave « Caracciolo » al Comune di Napoli ad uso di ricovero educativo dei minorenni abbandonati ed orfani di marinai e di pescatori, dichiara che la nave è già stata radiata dai ruoli.

Per la manutenzione di questa nave e di quelle altre destinate allo stesso umanitario scopo a Genova a Venezia e a Roma, sarà stabilito un annuo stanziamento pel quale si è già ottenuto il consenso del Ministro del tesoro.

Dentice è soddisfatto e ringrazia.

La bonifica nel Leccese

De Seta (*LL. PP.*) all'on. Fumarola che lamenta l'indugio nella esecuzione delle opere di bonifica in provincia di Lecce, risponde che il Ministero intende ultimare le opere già iniziate, man mano che si avrà il personale disponibile, si adibirà allo studio dei progetti per gli altri lavori.

Fumarola lamenta che per le opere da compiersi nel Circondario di Taranto ancora non sia stato neppure redatto il progetto.

Ancora l'inchiesta sul Collegio Nazzareno

Calissano (*Interno*) risponde, in via di urgenza alle due interrogazioni Muratori e Bissolati circa le recenti dichiarazioni del senatore Cencelli a proposito dell'inchiesta sul Collegio Nazzareno di Roma.

Disse nella seduta di lunedì, rispondendo a due interpellanze relative all'inchiesta sul Collegio Nazzareno che esisteva tra gli atti un verbale d'interrogatorio del senatore Cencelli.

Dà lettura del seguente verbale, che raccoglie l'interrogatorio del sen. Cencelli.

La deposizione Cencelli.

L'anno millenovecento dieci, il giorno di lunedì ventidue di agosto alle ore 10 antimeridiane, in una sala del Palazzo in Piazza Montecitorio n. 121, sede di alcuni uffici del Ministero dell'Interno, si è riunita la Commissione d'inchiesta sull'andamento amministrativo e didattico del Collegio Nazzareno nominata con disposizione del Ministero dell'Interno, 7 agosto corrente.

Sono presenti gli ill.mi signori:

Grand'uff. Dr. Mario Bonino, Consigliere di Stato - Presidente - Grand'uff. Dr. Antonio Mosconi, ispettore gen. del Min. dell'Interno - cav. dr. prof. Guglielmo Padovan, Provveditore agli studi, coll'assistenza del signor cav. uff. rag. Emilio Rondini, Capo Sezione incaricato delle funzioni di segretario.

Il segretario dà lettura del verbale della precedente adunanza che viene approvato e sottoscritto. (Era la prima adunanza tenuta).

Quindi il Presidente comunica di aver con lettera del 18 corrente avvertito il presidente del Collegio Nazzareno, che, giusta quanto venne stabilito nella precedente adunanza, la Commissione si sarebbe oggi a lui presentata alle ore 11.

Comunica inoltre lo elenco dei componenti la Commissione amministratrice di detto istituto nell'ultimo decennio.

La Commissione ne prende atto e delibera unanimente, prima di procedere nei suoi lavori, di conservare su di essi il più rigoroso segreto.

Dopo di che la Commissione si reca alla sede del Collegio dove è ricevuta dal Presidente on. conte Alberto Cencelli, il quale anzitutto avverte la Commissione che i funzionari amministrativi dell'Istituto trovansi assenti per congedo, ma che saranno subito richiamati perchè abbiano domani a trovarsi in ufficio a disposizione della Commissione.

Il Presidente inoltre accenna sommariamente ad alcune irregolarità sull'andamento amministrativo della Pia Istituzione venute in luce, non per aver egli eseguite inchieste, ma nello svolgersi dell'azione amministrativa durante la sua gestione.

« Premette che il Collegio in passato ebbe un'amministrazione alla famigliare, in cui avevano ingerenza i religiosi, in particolar modo il rettore, i quali si erano altresì avocata la gestione dei depositi dei convittori senza renderne conto, e quindi gli eventuali utili andavano a loro vantaggio. E con questi fu anche indirettamente provveduto alla spesa di circa lire mille per restaurare la casa di Albano.

« Fa inoltre presente (è sempre Cencelli che parla secondo il verbale) che l'unicità del bilancio per le entrate e spese della pia istituzione, e del convitto e la promiscuità delle contabilità relative rendevano impossibile di stabilire se il convitto veniva in aiuto all'opera pia o questa al convitto.

« Per porre ciò in chiaro egli ha disposto che per l'esercizio 1910 siano distinte le entrate e le spese dell'opera pia da quelle del convitto redigendo due separati bilanci ».

Circa le eventuali irregolarità le quali riguardano l'economato e le finanze l'on. Cencelli prosiegue esponendo quanto appresso:

« 1° - *Sull'affitto dei locali ad uso botteghe.* — L'on. avv. Domenico Valenzani, già componente la Commissione amministratrice del Collegio, quale preposto al servizio di economato, ebbe mandato dalla Commissione di trattare fra gli altri l' affitto dei locali occupati dal negoziante Chiappa essendo scaduto il termine contratto di locazione.

« Per tale affitto furono presentate dalla ditta Vitale Milano due offerte: una che comprendeva anche la trasformazione a proprie spese dei locali in parola, l'altra di semplice affitto per un canone mensile di lire 500 ».

« L'on. Valenzani riferì in Commissione sulla prima proposta che in seguito a parere tecnico veniva respinta, ed accoglieva poi l'offerta dell' antico locatario Chiappa per la mensile corrisposta di L. 400 senza informare la Commissione dell'altra maggiore fatta dal Milano per L. 500 mensili.

(Io non commento, leggo)

« 2° - *Sull'acquisto del vino.* — L'on. Valenzani sempre nella sua qualità di preposto all'economato aveva fatto acquistare dal collegio vino di Frascati per L. 48 l'ettolitro, tutto compreso, corrispondente, dedotte le spese di dazio e di trasporto, al prezzo sulla piazza di Frascati di L. 29, mentre colà il prezzo del vino era molto inferiore di circa la metà ».

(Notate — dice l'on. Calissano — che il *di circa la metà* è scritto con un inchiostro più intenso e quindi si vede che questa è un'aggiunta alla prima redazione del verbale: era un aggravamento e vi è stato aggiunto).

« Alle stesse condizioni si era convenuta la provvista del vino per l'intiero anno 1910 in base a precedenti deliberazioni che autorizzavano gli acquisti a trattativa privata. Ma la Commissione provinciale di beneficenza non approvò tale provvedimento e conseguentemente l'onorevole Cencelli indisse una licitazione e questa ebbe per risultato di ridurre a L. 28.50 il prezzo del vino all'ettolitro, spese e dazio compresi.

« 3° - *Sui lavori di restauro alla villa di Albano.* — Per i lavori di restauro del fabbricato in Albano la Pia Istituzione si era sempre valsa dell'opera di certi fratelli Pacetti. Nel 1908 dovendosi eseguire alcuni restauri al fabbricato stesso, il cui importo fu preventivato in seguito a perizia in circa L. 5000, l'onorevole Valenzani ne affidava i lavori, senza riduzione di prezzo, ad un capo mastro di Frascati, il quale poi cedeva tali lavori ai predetti fratelli Pacetti

« In compenso della cessione fu convenuto nello studio del Valenzani medesimo che dai Pacetti fosse corrisposta una buona uscita di L. 1000 ».

— Viene un numero 4, che io prego la Camera di permettermi di omettere nella lettura, perchè in questo numero 4 un'altra grave accusa era fatta dall'on. Cencelli contro un altro amministratore dell'Istituto, accusa di cui la Commissione ha riconosciuto la non fondatezza. Non è questo che è in discussione, quindi prego la Camera di consentirmi che lo ometta.

Voci. Va bene! Va bene!

Calissano. Salto dunque questo periodo numero 4 e vengo alla conclusione.

« Conclude (Cencelli) esser disposto ad esporre più dettagliatamente i fatti accennati sulla scorta dei documenti d'ufficio quando la Commissione lo riterrà opportuno.

« Dopo ciò la Commissione procede alla visita dei locali del Convitto e poscia delibera di riunirsi nella sede dell'Istituto domani alle ore 16. »

Letto, confermato, sottoscritto: il presidente Bonino. — i Commissari Mosconi, Padovan. — il segretario Rondini.

(*Vivissimi commenti*).

L'accusa è venuta, continua il Sottosegratario di Stato, come la Camera ha sentito, e come il giornale l'ha pubblicata. Io leggo ora la dichiarazione che i Commissari mi hanno fatto.

Essa porta la data dell'8 marzo (ieri) e prego la Camera, non per i Commissari soltanto, che pure lo meritano, ma per gli apprezzamenti che la Camera potrà fare, di concedere la più diligente attenzione, anche alla lettura di questo documento.

Dichiarazione dei Commissari.

« *Presa conoscenza della lettera del senatore conte Alberto Cencelli, inserita ieri nel* Giornale d'Italia, *i sottoscritti che compongono la Commissione d'inchiesta sul Collegio Nazareno, si sentono in dovere di fare all'Eccellenza Vostra la seguente dichiarazione:*

« *Nel giorno 22 agosto 1910 la Commissione, nell'iniziare i propri lavori si presentò al senatore Cencelli, presidente di detto istituto per sentire da lui quali fossero le irregolarità rilevate nell'amministrazione precedente, e a cui egli aveva pubblicamente accennato.* »

(Ricordi la Camera un'altra intervista Cencelli pubblicata nel *Giornale d'Italia*).

« *L'onorevole Cencelli fece una lunga e precisa esposizione, della quale, mentre egli parlava, il segretario prese continui appunti, come risulta dai foglietti che crediamo opportuno di rimettere a Vostra Eccellenza* »

(**Mostra la busta contenente i foglietti, dicendo**):

Sono gli appunti del segratario Rondini presi mentre il senatore Cencelli parlava alla Commissione:

« *concludendo che siccome egli aveva avuto la notizia da altre persone (ricordate che nel verbale si dice: non ho mai fatto inchieste!) queste potevano essere utilmente interrogate, ed accennando in particolare al signor Possenti, ragioniere dell'amministrazione provinciale, e del Collegio Nazareno, al conte Goretti, membro dell'amministrazione dell'istituto e preposto all'economia, ufficio prima tenuto dell'on. Valenzani, e al deputato provinciale cav. de Mattia. Quindi il conte Cencelli si licenziava, dichiarandosi disposto a dare i maggiori schiarimenti sui fatti accennati, anche in base a documenti d'ufficio, qualora la Commissione ciò avesse ritenuto opportuno* ».

« *La Commissione, dopo di aver ispezionato i locali del collegio, si radunò il giorno stesso negli uffici del Ministero dell'Interno situati in piazza Montecitorio, per redigere il verbale delle dichiarazioni raccolte. Questo verbale non reca la firma del conte Cencelli essendosi egli allora assentato da Roma. Nè essa fu più*

tardi richiesta, perchè non necessaria, bastando a dare autenticità al verbale le firme dei componenti la Commissione e del segretario.

« Le gravi dichiarazioni del senatore Cencelli furono così precise, così circostanziate e complete che servirono di base alle contestazioni immediatamente fatte all'onorevole Valenzani e costituirono il programma dei lavori della Commissione, specialmente per quanto concerneva le ricerche intorno agli addebiti mossi all'onorevole Valenzani medesimo.

« Nè durante il corso dell'inchiesta, altro di grave venne in luce a questo proposito se non la vendita delle consolles per il preteso prezzo di lire 16 mila, (qui mi fermo, perchè debbo ritornarvi) *denunziata dall'onorevole Podrecca con lettera 29 settembre 1910, che trovasi fra gli allegati ».* (Commenti).

L'altro ieri si disse che era una denunzia anonima....

Podrecca. Domando di parlare.

Calissano. (sottosegr. di Stato) *« Esaminati ampiamente gli atti del collegio, cui l'onorevole Cencelli aveva fatto riferimento, interrogati in Roma e in Frascati 68 testimoni, comprese le persone da lui indicate, la Commissione, compiute le più minuziose indagini, si formò un convincimento così pieno e così assoluto sui risultati ottenuti, che, facendo uso di quella facoltà discrezionale di apprezzamento che le apparteneva, e cui accenna anche il citato verbale, non ritenne più dover sentire nuovamente il senatore Cencelli, il quale da parte sua nel lungo periodo dei lavori dell'inchiesta non ebbe ad esprimere a questo riguardo alcun desiderio.*

Con profondo rispetto

Dev.mi: **Bonino, Mosconi, Padovan, Rondini.** »

(Vivi commenti).

La Camera apprezzerà: se quel verbale non porta la firma del conte Cencelli, i Commissari hanno creduto di spiegarlo. La Camera, ripeto, giudicherà: io non debbo fare commenti. (*Commenti*).

Mi consenta la Camera che io per un'altissimo dovere (e son lieto che in questa occasione abbia presentato un'interrogazione l'on. Bissolati, perchè mi dirà almeno se io sto fermo e dignitosamente a questo posto, in questo dibattito così doloroso che Ella forse non avrebbe provocato) ripeto, che io debbo non assumere difese, come dissi l'altro ieri, di chicchessia, ma debbo restare a questo posto schiavo di due cose soltanto, della verità e della giustizia.

Orbene questi uomini furono così scrupolosi, che, quando interrogarono l'on. Podrecca, sapete di che cosa hanno sentito il bisogno? Di mandargli a casa il verbale preparato, perchè l'on. Podrecca facesse quante e quante aggiunte credesse onde precisare il suo pensiero e le sue accuse. E l'on. Podrecca restituì il verbale colle aggiunte ringraziando i Commissari con un biglietto che ho qui sott'occhi.

Podrecca. A tutti hanno mandato?.....

Calissano (*per l'interno*). Lei ha trovato esatto quel verbale. Lo ha firmato?

Podrecca: Sì!

Calissano. No! (*Ah! ah! — Rumori vivissimi — Apostrofi del deputato Valenzani verso il deputato Podrecca — Commenti animati*).

Abbiate pazienza, onorevoli colleghi; non vi dico lo stato dell'animo mio; ma ho delle gravi sofferenze fisiche e morali: lasciate dunque che compia il mio dovere fino in fondo. (*Impressioni*).

Ho voluto di proposito interrogare in questo momento l'on. Podrecca chiedendogli se aveva firmato il verbale perchè pensava che egli, nei suoi ricordi probabilmente incerti, avrebbe detto che non ricordava; ma egli ha detto di sì; quindi ho dovuto richiamare l'attenzione, non sua, ma della Camera sopra questa pretesa deficenza della firma del verbale da parte dell'onorevole Cencelli. (*Benissimo — Bravo — Approvazioni vivissime*). E vado innanzi. L'onorevole Podrecca nella discussione di ier l'altro, richiamando mentre io parlava, quale era stata la sua vera ispirazione nel censurare il fatto dell'inventario e il fatto dei mobili venduti e non *registrati*, replicatamente affermava dinanzi a questa Assemblea che egli censurava il fatto non come supposto di frode, ma come indizio di un metodo scorretto seguito, ed aggiungeva che la denuncia era stata anonima.

Ma debbo, più che a lui, a me stesso una rettifica, perchè non mi venne pronto allora il ricordo. Debbo dire all'onorevole Podrecca che la denuncia fu sua! (*Impressioni — Commenti animatissimi*).

Se lo affermo è perchè è vero; ed Ella onorevole Podrecca, consenta che io, a più esatta memoria sua legga, la sua denuncia. (*Vivissima impressione — Interruzioni dell'on. Podrecca — Rumori*).

« Mi perviene da Albano una grave informazione, sulla quale richiamo per appurarla l'attenzione di codesta spettabile Commissione. Si afferma essere avvenuta la vendita di preziosi mobili appartenenti all'Opera Pia del Collegio Nazzareno, senza superiore approvazione, senza alcuna variazione o annotazione nelle entrate e nel movimento dei capitali del bilancio 1910. I mobili suddetti sarebbero quattro magnifiche *consolles*, stile impero, con intagli dorati e grosse tavole di raro pregio. Si trovavano nella sala maggiore del palazzo del Nazzareno in Albano e se ne possono distinguere i segni sul muro, ove poggiavano. Furono vendute per 16 mila lire: la vendita (vedete che ogni frase è una accusa, specialmente badando a quanto segue) avvenne senza autorizzazione del Ministero dell'istruzione (oggetti di valore artistico) nè dalla Giunta provinciale amministrativa (oggetti appartenenti ad Opere Pie). La vendita sarebbe avvenuta nell'estate del 1909, durante l'interregno tra le dimissioni di Colonna e la nomina di Cencelli. Data la gravità della notizia, sono certo che codesta Commissione procederà alle più rigorose indagini ». (*Commenti*).

Dunque non denunzia anonima, non accusa di metodo soltanto, a base di omissione d'inventario, ma precisa accusa di frode, e che frode! quello, che valeva lire 16.000, venduto per 1.000.

Voci. Nel codice penale si chiama calunnia.

Calissano, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Io non commento. Ho una sola dichiarazione da fare La Camera comprenderà che io in questo momento debbo dimenticare tutto ciò, che mi riguarda. Se la provocazione verrà, dirò a tempo le ragioni delle dimissioni dell'onorevole Valenzani, dirò a tempo quali fatti originarono le dimissioni stesse, e il momento in cui il fatto è avvenuto, e dirò anche di altre dichiarazioni, non certamente ossequenti a verità, che in questi giorni si sono lette. Ma della mia persona, ripeto, e di altre persone qui non mi occupo. Un'ultima accusa, che riflette i funzionari, perchè sono funzionario modestissimo, ma funzionario anch'io, una ultima accusa ho letto stamane. Io non volgio ripetere la lettura di quella lettera, ma prego i colleghi di confrontare quella lettera a quello, che essa dice, con quello, che è.

Si disse cioè che all'on. Calissano era stata richiesta la comunicazione degli atti d'inchiesta e che io mi ero rifiutato, e si soggiungeva: vedremo se più tardi cambierà idea.

L'on. Cencelli come presidente delle Deputazione provinciale, in data del 12 febbraio di quest'anno, quando cioè, voi lo sapete, eravamo lontani dal fissare il giorno della discussione della interpellanza sulle risultanze della relazione d'inchiesta, ordinata dal Ministero dell'interno, per voto venuto dai colleghi di questa Camera, mi scriveva quella lettera, a cui ho risposto, lo comprende bene la Camera per quale ragione, in questi precisi termini:

« Sono spiacente di non potere, come ella mi chiede, darle subito comunicazione della relazione della Commissione d'inchiesta sul Collegio Nazareno. Assicurola però che terrò particolarmente presente il suo desiderio per assecondarlo, non appena ne avrò la possibilità. Mi creda frattanto con ossequio ecc. ecc. ».

Comprenderà la Camera che io non potevo comunicare il risultato di un'inchiesta, ordinata specialmente per attacchi contro un nostro collega, prima che fosse depositata alla Camera (*Benissimo*).! Io ebbi cura di depositarla alla Camera solo allora, che mi venne precisa l'istanza dell'on. Valenzani, e dall'on. Podrecca.

Ho detto. E' due volte, che io faccio un augurio e per due volte non sono ascoltato! La polemica da qui si è trascinata sui giornali, dove di tutto un po' si discute e tutto si dice, sui giornali, che, forse, non basterebbero a raccogliere le affermazioni audaci e non vere e le smentite, non sempre complete, perchè lo spazio non lo consentirebbe? Ma io non mi lascio trascinare, lo ripeto, finchè rimango a questo posto, dalle polemiche dei giornali. I colleghi, che hanno qualcosa da rimproverare al sotto segretario di Stato perchè egli o abbia mancato in un modo, o abbia mancato nell'altro, vengano qui, formulino le loro accuse: io spero di presentare le mie difese. Se le mie difese non appagano, so quale è il mio dovere, quello di andarmene (*Benissimo — Bravo! — Applausi su molti banchi*).

Presidente. L'on. Muratori ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

Muratori è lieto di avere provocato queste spiegazioni che, sulla base di documenti e con la più grande precisione di fatti dimostrano come il sottosegretario di Stato abbia sempre agito e parlato in modo conforme a verità e giustizia. (*Vivissime approvazioni*).

Bissolati. L'interrogazione da lui mossa, tendeva a chiarire un dubbio sollevato dalle recenti dichiarazioni del sen. Cencelli; il dubbio, cioè, che il Cencelli principale accusatore, fosse stato udito in guisa affatto sommaria e poco meno che di sorpresa, senza la garanzia e la solennità dell'interrogatorio.

Constata che un verbale esiste, che un interrogatorio fu fatto. Ma non può non rilevare che sarebbe stato più regolare far firmare il verbale al Cencelli. Tocca ora al sen. Cencelli di rispondere per quanto lo riguarda. (*Commenti*).

Podrecca, per fatto personale, (*rumori*) non esclude che in qualche circostanza secondaria la memoria possa averlo ingannato.

Constata ad ogni modo, che a lui, come agli altri interrogati, il verbale fu comunicato in minuta; ciò che non fu fatto pel sen. Cencelli (*Vivi rumori*).

Se richiamò sul fatto dei mobili di Albano l'attenzione della Commissione d'inchiesta, si fu perchè lo stesso sottosegretario di Stato lo invitò per lettera a comunicare alla Commissione le notizie che fossero a sua conoscenza.

Ricorda poi di aver avvertito la Commissione d'inchiesta che soltanto il senatore Cencelli era al caso, come capo dell'amministrazione, di conoscere, alla stregua dei documenti, la verità delle cose. Ora il sen. Cencelli è stato interrogato nel modo che la Camera ha inteso (*rumori prolungati - Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'on. Calissano.*)

La Camera negli Uffici.

Presidente comunica l'ordine del giorno degli uffici, convocati alle ore 11 di sabato.

Il porto di Napoli e l'emigrazione

Nitti ha presentato una interpellanza sui motivi che hanno determinato i provvedimenti relativi all'emigrazione del porto di Napoli e ne darà brevemente ragione.

Conviene distinguere; egli rileva, la questione dell'emigrazione da quella sanitaria, che alcuni oratori hanno confuso insieme, in danno della chiarezza e sincerità del dibattito. Molto argutamente critica le contraddizioni, nelle quali, a suo avviso, sono caduti alcuni degli oratori che lo hanno preceduto e dimostra che l'azione del Commissariato, anche se qualche errore questo ha potuto commettere, fu sempre ispirata a fini retti ed all'amore del bene.

Giustifica Napoli dalle censure, ond'è stata oggetto, e mette in luce le ottime condizioni igieniche delle locande per gli emigranti, che dice molto migliori delle locande di Genova.

Si indugia ad esaminare i provvedimenti adottati nella scorsa estate per la difesa dalla epidemia e ne rileva l'inefficacia da una parte e le incoerenze dall'altra In ogni modo fu bene averli aboliti e nessun danno, egli ne è sicuro, potrà derivarne alla salute pubblica.

Quanto a ciò che convenga fare nella presente questione, l'oratore si dichiara per tendenza *misoneista.* Ad ogni problema si vuol dare la stessa soluzione: la statizzazione. E si vogliono statizzare anche le locande per gli emigranti: ciò che, per Napoli, Genova e Palermo, significherebbe esaurire, o quasi, i dodici milioni raccolti con una tassa vergognosa, che imponiamo al povero emigrante in corrispettivo di una doverosa e sovente inefficace protezione.

Con una tassa minore di quella presente lo Stato potrebbe assicurare l'emigrante contro i rischi del viaggio e contro l'eventualità del rimpatrio, e perfino assicurare alla famiglia di esso una piccola indennità in caso di sua morte.

Si compiace che i provvedimenti eccessivi siano siano stati revocati.

Attende di sapere che cosa il Governo si propone di fare per l'emigrazione. E non è il caso di un voto, che non sarebbe altro senonchè il giudizio della Camera sul temperamento dell'on. Luzzatti. (*Vivissima ilarità*).

Decretiamo pure, così conclude l'oratore, una corona di lauro all'on. Luzzatti, come già il Senato romano a Giulio Cesare, ed attendiamo gli eventi. (*approvazioni moltissimi deputati si congratulano con l'oratore.*)

Pietravalle, interpella il Governo intorno al funzionamento delle istituzioni dirette alla protezione sanitaria degli emigranti e alla difesa della salute pubblica nei suoi rapporti con l'emigrazione.

Esaminando quale debba essere la migliore organizzazione della polizia sanitaria nei porti, l'oratore espone le regole che si seguono per tutelare la salute degli emigranti. Però non si provvede sufficientemente a salvaguardare la salute pubblica delle città ove si recano gli emigranti che debbono salpare per i lontani paesi dell'esilio.

Molti di questi emigranti costituiscono un vero pericolo per i germi che portano indosso. Specialmente i cosiddetti *levantini* — circa 18 mila all'anno — che si recano in Italia per imbarcarsi.

Cita quanto scrive al riguardo il colonnello Rosati. Questi *levantini* per lo stato di sporcizia e di deperimento destano ribrezzo perfino ai nostri emigranti e non è dir poco. Per costoro sarebbe necessaria la stufa obbligatoria.

Grave è il contingente dei tracomatosi respinti dalle visite d'imbarco.

Conviene istituire nei porti d'imbarco dei ricoveri perchè nelle locande private non è possibile esercitare la necessaria vigilanza profilattica.

Legge quanto scrisse in una sua relazione il medico prov. di Napoli dott. Giardina.

Conclude invocando efficaci provvedimenti di tutela, che non ostacolino la libertà del commercio e degli emigranti.

Canepa,: Si compiace che l'on. Arlotta abbia smentito la stupida leggenda che i provvedimenti contro Napoli fossero diretti a giovare a Genova — e quindi eccitati dai genovesi.

Si è detto che Genova doveva prendersi mezza Italia — nel campo emigratorio — lasciando l'altra metà a Palermo, soffocando Napoli.

Ciò è assurdo. E' smentito dal patriottismo nostro mai smentito e dal nostro affetto per le Provincie meridionali e la loro nobile capitale (*approvazioni*). Ed è smentito anche dalla nostra chiaroveggenza perchè noi sappiamo bene che gli interessi del potto di Napoli sono strettamente collegati con quelli del porto di Genova.

L'oratore difende quindi l'istituzione dei ricoveri di Stato dimostrando che essi sono necessari anche perchè le locande private non sarebbero sufficienti.

L'oratore rileva che le Compagnie di navigazione le quali trasportano gli emigranti debbono pagare il ricovero dell'emigrante nel porto d'imbarco. Pei ricoveri di Stato la tariffa è di lire 2.50. Le locande private fanno invece prezzi molto più bassi e ciò conviene alle Compagnie.

Occorrono quindi provvedimenti che rendano obbligatorio il ricovero degli emigranti in alberghi di Stato.

Ricorda che gli emigranti mandano in Italia circa 400 milioni all'anno. Bisogna quindi proteggerli e difenderli.

Attende assicurazioni formali dal Presidente del Consiglio (*approv.*)

Cavagnari interpella il Governo per conoscere in qual modo esso intenda « tutelare l'emigrazione nei porti di sbarco e d'imbarco da e per l'estero »

Rileva che mentre si dichiarava ufficialmente cessato il colera e Napoli, si mantenevano disposizioni vessatorie per gli emigranti.

Di questa contraddizione l'oratore si fa forte per muovere delle critiche alla Direzione di Sanità che si lasciò prender la mano dal Commissariatào di emigrazione.

Conclude invocando provvedimehti di carattere permanente.

Si leggono le interrogazioni ed interpellanze.

Alle 17.15 la seduta è tolta.

Per i sott'ufficiali del corpo Reali Equipaggi

Ieri si sono riuniti gli on. Leonardi, Dentice, Romussi, Meda e Montù sotto la presidenza dell'on. Leonardi. Lo scrupoloso e diligente lavoro del relatore in cui si accenna agli ottenuti miglioramenti fu unanimemente approvato. Con esso si propone un'aggiunta per tener conto non solo degli anni di permanenza nei gradi, ma altresì della anzianità di servizio; si precisa con opportune tabelle il miglioramento che verrà risentito da ognuno; si consiglia il più sollecito miglioramento del vitto e si adottano nel testo di legge opportune edizioni per la più chiara sua interpretazione.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri mattina S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il collega Renzo Rossi, il quale, in nome del Sindacato dei cronisti dei giornali di Roma, ha espresso al Sovrano i più rispettosi e grati sentimenti per aver onorato di sua presenza, insieme con S. M. la Regina, la riunione aviatoria alle Capannelle.

S. M. si è intrattenuto a lungo con molta amabilità col sig. Rossi, dal quale volle essere informata del carattere della giovane istituzione, di cui ha elogiato lo scopo esclusivo di previdenza, pel quale fu istituita.

Vaticano Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza il cardinale Della Volpe,: mons. Liviero, vescovo di Città di Castello, mons. Glorieux che accompagnava il direttore dell'*Univers* sig. Venillot.

Per una rivendicazione. — Forse i lettori di Roma non lo ricorderanno neppure, poichè sono passati ormai tre anni, sebbene non sia ignoto il nome della Ditta Albertone e Girardi, la quale, avendo Casa e officine in Napoli, teneva pure un deposito di carboni fossili, coke etc. in Roma.

Un bel giorno, essendosi verificato nell'azienda di Napoli un ammanco di 95.000 lire, si fecero cadere i sospetti sul Girardi ed a richiesta di un associato nell'azienda industriale la Ditta Albertone e Girardi fu costretta al fallimento, mentre il sig. Girardi venne tratto in carcere per le 95.000 lire e tutto il resto.

In seguito, fu invece ritenuto autore delle malversazioni e delle sottrazioni il ragioniere della Ditta Zagabria, condannato l'altro giorno dal tribunale di Napoli — 8ª Sezione — a 14 anni e ½ di carcere e 4500 lire di multa per appropriazione indebbita di 95.000 lire in danno della Ditta Albertone e Girardi.

E poichè il sig. Giovanni Girardi ha potuto, appena riconosciuta la sua onestà durante l'istruttoria, sostituire l'antica Ditta, che ora prosegue commercialmente in nome proprio, così è nostro dovere di rendere pubblica la cosa.

Lettura di Sartorio. — Aristide Sartorio ha gentilmente acconsentito di dare la prima lettura del suo poema drammatico in quattro atti *Sibilla*, nella sede dell'Ass. Artistica Internazionale la sera del 18 alle 21. Il provento, per sua generosa offerta, andrà a vantaggio della cassa sociale.

I soci soltanto avranno libero ingresso. Tutte le altre persone dovranno munirsi di biglietto al prezzo di L. 5, che trovasi vendibile all'Associazione e presso le librerie Loescher, Treves, Bocca, Modes, Spithoever, Piale.

Non vi sono biglietti di favore.

Concorso ippico internazionale. — E' stato pubblicato il programma del grande concorso ippico internazionale che avrà luogo in Roma, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, dal 2 al 12 maggio con premi per L. 75,000.

La direzione è così composta:

Generale Berta, Ispettore Generale della Cavalleria; Conte di S. Martino, Principe Potenziani, Conte Campello della Spina, presidente della Società Romana della Caccia alla volpe; Principe Rospigliosi, presidente della Commissione Esecutiva; Marchese Cordon de la Tour, presidente del Comitato ordinatore.

Vi saranno le consuete gare militari, e prove di ogni altro genere ippico-sportivo.

Sappiamo intanto che converranno qui, per prendere parte attiva a questa eccezionale manifestazione sportiva, i migiori ufficiali di cavalleria dei principali paesi.

L'esercito della salvezza. — Il generale Booth, fondatore e capo della « Salvation Army » che si trova in Roma col suo « stato maggiore » di ufficiali per un giro di propaganda « salutista » ha ieri sera tenuto alla Sala Pichetti una conferenza su *L'esercito della salvezza, che cosa è, che cosa fa e che cosa è destinato a compiere* ».

La sala era affollatissima di pubblico; e poichè i biglietti d'invito erano stati accortamente distribuiti, così non si ebbero a deplorare incidenti.

Il vegliardo, dalla lunga e bianca barba fluente, dall'occhio mobilissimo; parlò per circa due ore in inglese, con l'ausilio di un interprete.

Egli spiegò le origini dell'istituzione, i suoi scopi, la sua azione, i suoi risultati, riscuotendo spesso calorose ovazioni.

Parlò dopo di lui, brevamente, il giudice Majetti.

L'illuminazione delle vie d'accesso alla Esposizione. — Ecco come, in seguito all'ultimo concordato tra Comune e Società del gaz, resta stabilita l'illuminazione delle vie d'accesso alla Esposizione:

Piazzale della Villa Umberto: 4 lampade da 1500 candele a gas compresso.

Via Flaminia: 27 lampade da 600 candele, idem.

Ponte Albero Bello: 16 lampade da 500 candele, idem.

Viale di congiungimento delle due Esposizioni: 23 lampade da 500 candele a vapori di petrolio.

Lungo Tevere Flaminio: 25 lampade, idem.

Lungo Tevere Milvio: 14 lampade da 600 candele gas compresso.

Viale Giulio Cesare (. tratto): 24 lampade da 500 candele a vapori di petrolio.

Viale delle Milizie: (1. tratto): 22 lampade, idem.

Via di Porta Angelica: 10 lampade, idem.

Piazza della Libertà: 11 lampade da 1000 candele a gas compresso.

Testate del Ponte Margherita: 4 lampade da 1500 candele, idem.

Ponte Marhgerita: sostituzione di 3 becchi Auer ai becchi semplici attuali.

Via Ferdinando di Savoia: 9 lampade da 1000 candele a gas compresso.

Marco Besso al Collegio Romano — Ieri, l'illustre comm. Marco Besso tenne nell'Aula magna del Collegio Romano, l'attesa conferenza promossa dalla *Società per l'Istruzione della donna* - sul tema: *La diffusione della Divina Commedia fuori di Italia.*

La magnifica sala era completamente gremita di folla elegante.

Notammo il vice presidente del Senato on. Blaserna, il senatore Finali, il sindaco Nathan, l'assessore Canti, il comm. Teodoro Mario, il prof. Vivante, il comm. Cantoni, il cav. Biga, il colonnello Serra, l'avv. Cantoni ecc.ecc.

Fra le moltissime signore: la principessa Isabella Buoncompagni, Amalia Besso, la contessa Ferrari, la signora e la signorina Piaggio, la signora Biga, Deledda Melegari, donna Letizia Maurogonato Pesaro, donna Adelaide e donna Carolina Maraini, le signore De Benedetti, la signora Boggio, la marchesa Lucifero, la signorina Mario, la signora Cantoni, la marchesa di Roccagiovine, donna Maria Mazzoleni, la signora Vivante, la signora Kain, la signora Wollemborg e parecchie altre.

La dotta conferenza, della quale ci occuperemo largamente nel giornale di domani, fu ascoltata col più vivo interesse dall'eletto uditorio, spesso interrotta da applausi ed alla fine salutata da una calorosissima e lunga ovazione.

Ammirate le numerose, riuscite proiezioni.

I funerali di Samuele Ghiron. — Ieri mattina hanno avuto luogo i funerali di Samuele Ghiron, i quali sono riusciti una bella dimostrazione della stima e dell'affetto che il compianto collega si era saputo meritare in vita.

Reggevano i cordoni del carro nel quale erano deposte dodici magnifiche corone, a destra; l'on. Torre, pel *Corriere della Sera*, il cav. Spoto per l'Ass. della stampa., il sig. Damiani pel Sindacato dei Corrispondenti, a sinistra: il sig. Sobrero per l'Unione Professionale di giornalisti, il sig. Bergamini, pel *Giornale d'Italia*, il sig. Sanguinetti, per la famiglia.

Nel corteo, numerosissimo, che seguiva il carro e nel quale la stampa romana, di provincia ed estera era largamente rappresentata, abbiamo notato l'on. Luciani, sottosegretario all'Agricoltura, i senatori Cavasola, Lucca, Torrigiani e Tamassia; gli on. deputato Buonanno, Masi e moltissimi funzionari di vari Ministeri.

Giunto in piazza del Gesù, il corteo ha fatto sosta. Il sig. Bergamini ha pronunziato poche e commosse parole ricordando la vita e le virtù dell'estinto mandando a lui l'estremo saluto degli amici e degli estimatori. Si sono associati Sobrero, per l'Associazione della Stampa e Damiani per l'Unione professionale.

Ha ringraziato con brevi parole a nome della famiglia, l'avv. Riccardo Vigna, che ha fatto risplendere tutta la bontà dell'animo e tutta la operosità del defunto.

Dopo ciò il carro, seguito dagli intimi, si è diretto al Cimitero israelitico, ove la salma è stata tumulata.

Riunioni e conferenze — L'associazione *Per la donna* avova bandito un concorso per una conferenza

femminista. Il concorso è stato vinto dalla dottoressa signorina Valeria Benetti, con una interessante conferenza sul tema: *educazione femminile nel secolo XX*; che terrà, sotto gli auspici della Società stessa, domenica prossima nell'aula magna del Collegio Romano.

Istituto per le case degli impiegati. — Domenica, nella sede dell'Istituto, in via del Tritone 152 avrà luogo l'elezione di un terzo dei delegati che scadono per anzianità.

Le operazioni elettorali saranno iniziate alle 9 e le urne resteranno aperte fino alle 15.

Università Popolare Romana.—Oggi al Collegio Romano alle ore 20-21:

Prof. Celestino Armani - Storia di Garibaldi.

Ingresso libero.

L'agitazione degli studenti. — Gli studenti universitari continuano nella loro chiassosa agitazione.

Ieri mattina alla Sapienza tentarono far sospendere le lezioni, abbandonandosi ai consueti tumulti. Fu quindi necessario l'intervento della polizia che li disperse.

Nel pomeriggio poi, nella sede dell'Associazione universitaria, in via Monterone, gli studenti si riunirono a Comizio per deliberare in merito all'agitazione. Durante la discussione si delinearono naturalmente due correnti: una favorevole alla proposta di ritornare alle lezioni; l'altra per lo sciopero ad oltranza.

Infine sorse anche un proposta di sospensiva per attendere ciò che delibererà il Consiglio Accademico, in merito alle punizioni inflitte agli studenti Sabatini e San Martino.

Al momento di andare in macchina la discussione continua tra grandi clamori e nessuna delle tre proposte è stata approvata.

Il Consiglio accademico si adunerà stamane alle 10.

La discussione, degenerata spesso in tumulto, è finita per concludere assolutamente nulla e la riunione si è svolta senza che gli studenti sapessero quello che si era deciso. La maggioranza però, ha dimostrato la volontà di chiudere questo carnevaletto, inopportuno in quaresima.

Un gruppo di studenti si è recato all'Università ove si è divertito a lanciare qualche insolenza al rettore.

Dal canto suo il Consiglio accademico adunatosi ieri sera ha deliberato che lunedì prossimo, 13, siano riprese le lezioni sospese negli istituti in via Panisperna e in via Agostino Depretis.

Ha deliberato anche, in caso che i disordini avessero a continuare, di proporre al Ministero la sospensione fino a dopo le vacanze pasquali dei corsi della Facoltà medica, con tutte le conseguenze di legge.

I falegnami.— E' cessato lo sciopero dei falegnami, avendo quasi tutti gl'industriali accettato le richieste degli operai.

Solo quattro o cinque Ditte si sono rifiutate a firmare il concordato, ma si ha speranza che anche esse finiranno per cedere.

Cacciatori del Tevere. — Domenica i volontari Cacciatori del Tevere si riuniranno:

1. Batt. alle ore 8 nella Caserma Mameli;

2. Batt. ore 8 nella Caserma Allievi Carabinieri.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Il delitto di Piazza di Pietra. — Nulla di nuovo dopo gl'importanti arresti di martedì.

L'Autorità Giudiziaria prosegue l'istruttoria del processo, mantenendo sui risultati di essa il più scrupoloso riserbo.

Sappiamo soltanto, che ieri si svolsero vari confronti fra gli arrestati con esito negativo.

Morte repentina. — Ieri mattina, nella sua abitazione, in via Marsi 67, cessò di vivere improvvisamente, in seguito a un violento attacco di epilessia, Vittoria De Viri, di a. 54. Il cadavere rimase a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Improvviso malore. — Ieri mattina nella sua abitazione, in tenuta Pantano Borghese, fuori porta Maggiore, il contadino Angelo D'Ovidio, di a. 70, fu improvvisamente colpito da grave malore.

A S. Antonio lo giudicarono con riserva.

In bocca al lupo. — L'altra sera, in via S. Giovanni in Laterano, gli agenti dell'ufficio di P. S. di Celio, fermarono un individuo che in attitudine sospetta trasportava un grosso involto di pelli, tappeti e tele incerate.

Accompagnato alla delegazione, fu identificato per Francesco Ottaviani, di a. 31.

Non seppe giustificare la provenienza degli oggetti del valore complessivo di 250 lire.

Mentre gli agenti procedevano ad una perquisizione in casa dell'Ottaviani, giunse un individuo a fare ricerche dell'Ottaviani stesso: accortosi della presenza degli agenti, si diede alla fuga, ma fu arrestato: è Mariano Aureli, di a. 40, sellaio capo d'arte presso la ditta F.lli Ferretti in via Marmorata, n. 21.

Fu accertato che gli oggetti erano, in parte, compendio di ingenti furti da tempo consumati, in danno di quella ditta, con la complicità di un altro operaio che, in seguito ad attive indagini, fu identificato per Achille Farilelli, di a. 33; anche costui fu tratto in arresto.

I tre complici sono ora a Regina Coeli.

Continuando le indagini, il delegato cav. Rivalta procedette anche all'arresto dei negozianti sellai Luigi De Luca ed Ettore Brizzi, presso i negozi di quali, in via della Consulta n. 6 rinvenne e sequestrò 10 chilogrammi di pelli francesi pel valore di 200 lire circa, acquistate dagli arrestati Aureli e Farelli.

Il De Luca ed il Brizzi saranno denunziati all'Autorità giudiziaria per ricettazione dolosa...

Suicidio. — Ieri, alle 10,30, il carpentiere Argeo Pagnoni, di a. 23, ab. in v. Candia 21, chiusosi nella sua stanza con due bracieri accesi, si lasciò morire per asfissia.

Il padrone di casa Paolo Benedetti constatato che la porta della camera di lui era insolitamente chiusa, chiamò un fratello del Pagnoni, a nome Argante, ab. in v. dei Gracchi 25, e insieme forzarono l'uscio. Entrati, rinvennero il carpentiere disteso sul letto, privo di sensi.

Lo trasportarono allora in vettura a S. Spirito: ove non poterono che constatarne la morte.

Recatosi sul luogo del suicidio il Pretore del 4. Mandamento, rinvenne nel comodino un libretto, su una pagina del quale il Pagnoni aveva scritto al fratello, poche righe di commiato, dichiarando che si era deciso al passo estremo perchè affetto da una grave malattia e disoccupato.

Il Pretore quindi rilasciò il *nulla osta* e il cadavere fu trasportato al Verano.

Un povero squilibrato. — Al Corso Umberto I, gli agenti municipali fermarono un individuo che commetteva stranezze.

Condotto al Commissariato di Trevi dichiarò chiamarsi Pietro Baldini, di a. 28, da Livorno.

Eseguite attive indagini si appurò che egli era a Roma da pochi giorni e che era stato alloggiato all'albergo del Commercio, in via dei Crociferi, d'onde poi si era allontanato senza pagare il conto.

A S. Spirito fu riconosciuto trattarsi di un demente

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Come fu ripetutamente annunziato, domani sera verrà inaugurata la tanto attesa stagione lirica col *Macbeth* di G. Verdi. Protagonista sarà il celebre baritono Mattia Battistini; *Lady Macbeth* sarà Cecilia Gagliardi. Le altre parti sono così distribuite: *Banco*, sig. Mansueto; *Macduff*, sig. Sala; *Una dama*, sig. Bucciarelli; *Malcolm*, sig. Rossi; *Il medico*, sig. Roggio; *Ecate*, mima, sig. Jole Cantini.

Domenica prima rappresentazione del *Don Pasquale*, protagonista il Kashamnn *Malatesta* sarà il baritono De Luca; *Ernesto* il tenore Carpi; *Norina* la sig. Storchio.

Martedì andrà in scena il *Guglielmo Tell*.

Direttore d'orchestra per i tre spettacoli sarà Luigi Mancinelli.

Argentina. — Molto pubblico ieri sera e grandi applausi a tutti gli interpreti di *Romanticismo*. Stasera il capolavoro di Paolo Ferrari: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*.

Valle. — *L'Avventuriero* del Capus fu anche ieri sera calorosamente applaudito. Stasera si replica.

Nazionale. — Continua il successo della *Trappola*, che stasera si replica.

Apollo. — *Sumo*, *Jiu jitzu* e *Gumoniki* sono i tre tipi di lotta che presenteranno domani sera i venti lottatori giapponesi. Le lotte saranno precedute da un grandioso programma di varietà.

Adriano. — Domani sera prima rappresentazione della Compagnia di operette Trivelli con la *Vedova allegra*.

Quirino. — Il capolavoro goldoniano *Il bugiardo* ebbe ieri sera una interpretazione superiore ad ogni elogio. Il Benini, che rese il personaggio del protagonista come meglio non si potrebbe, e tutti gli altri valorosi artisti ebbero applausi calorosissimi.

Stasera avremo l'esumazione di una commedia di Goldoni ormai dimenticata: *La famiglia dell'antiquario*.

Quanto prima l'attesa commedia di Renato Simoni, nuova per Roma, *Congedo*.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, ore 21.

Valle. — *L'Avventuriero*, ore 21.

Nazionale. — *La trappola*, ore 21.

Quirino. — *La famiglia dell'antiquario*, ore 21.

Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30; Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 20.

Olympia — Teatro per famiglie, ore 16.30, 18.30, 20.30'

Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano — (Porta Salaria) Giuoco del pallone, ore 14,45.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri mattina S.M. il Re ha ricevuto i ministri per la firma di leggi e decreti.

Fra i molti provvedimenti, sottoposti alla sovrana sanzione, sono i seguenti:

Ministero del Tesoro

Concessione dell'assegno vitalizio a 131 veterani.

Ministero della Marina

Passaggio del servizio dei fari ed altri segnalamenti marittimi dal Ministero dei Lavori Pubblici a quello della Marina.

Ministero di Agricoltura

Regolamento speciale del Demanio forestale di Stato.

Istituzione di un corso accelerato presso il R. Istituto Forestale di Vallombrosa.

Ministero delle finanze

Norme per le indennità di soggiorno e fisse di giro agli Ispettori Superiori, Ispettori e Sotto Ispettori delle Tasse sugli affari.

Ministero dei Lavori Pubblici

Concessione di sussidio al Comune di S. Benedetto Ullano (Cosenza) per la costruzione dell'acquedotto civico.

Il Senato di ieri.

Dopo avere approvate a scrutinio aperto le leggi discusse nell'ultima seduta e quella dei provvedimenti a favore di Napoli, il Senato procedette alla votazione per la nomina di membri di alcune Commissioni ed all'approvazione, senza discutere, di alcune leggine già approvate dalla Camera dei deputati.

La discussione della legge sull'esercizio dell'odontojatria dopo i poderosi discorsi del sen. Golgi e del sen. Foà e d'accordo con il ministro e con il relatore sen. Durante è rimandata a lunedì.

La Camera di ieri.

In sede di interrogazione ritornò alla Camera la questione delle inchiesta sulla gestione del Collegio Nazzareno e fornì l'opportunità all'on. sottosegretario di Stato di riconfermare le precedenti dichiarazioni, fatte nella tornata di martedì, leggendo il verbale che raccoglieva la deposizione del senatore Cencelli ed una lettera accusatrice del dep. Podrecca; lettera, la quale ebbe una forte ripercussione nell'assemblea perchè le accuse furono poi smantellate dall'inchiesta.

Ripresa poi la discussione dei provvedimenti per Napoli in rapporto all'emigrazione parlarono gli on. Nitti e Pietravalle e Cavagnari.

Giunta Generale del Bilancio

Oggi si riuniranno, la sottogiunta interni, grazia e giustizia e istruzione per approvare la relazione dell'on. Aprile sul bilancio dell'interno; la sottogiunta esteri, guerra e marina per approvare la relazione dell'on. Del Balzo sul bilancio della marina.

La sottogiunta consuntivi organici riunitasi ieri ha rinviato a sabato l'approvazione della relazione dell'on. Camera sui provvedimenti relativi agli impiegati anziani ed all'elevazione degli stipendi minimi del personale dipendente dal ministero delle poste, ed ha rinviato a quando sarà approvato il disegno di legge per le modificazioni da apportarsi alla legge di contabilità generale dello Stato, l'approvazione della relazione dell'on. Camera sull'organico di ragioneria delle poste, telegrafi e telefoni.

Notizie parlamentari.

La Camera negli Uffici

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 di domani, con il seguente ordine del giorno:

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio; contro il dep. Berenga, ingiurie pubbliche;

contro il dep. Ferri Giacomo, diffamazione e ingiurie col mezzo della stampa (804);

contro il dep. Rienzi, padrino in duello (811)

contro il dep. Odorico per contravvenzione al regolamento per i veicoli a trazione meccanica.

Provvedimenti per la tutela della selvaggina.

Provvedimenti sulle imprese di assicurazione sulla vita.

Provvedimenti relativi alle scuole pareggiate (iniziativa Landucci).

Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Furco (iniziativa del Di Cesarò)

Tombola telegrafica a favore degli ospedali «Umberto I» di Nocera Inferiore ed «Andrea Tortora» di Pagani (iniziativa Dentice)

Per i salariati degli Enti locali

In questi giorni si sono ripetutamente riuniti a Montecitorio gli on. Callina, Pozzi, Pozzo, Miari, Berti, De Benedictis e Montù della Giunta di studio per i salariati. L'on. Berti presentò ai colleghi il risultato dei suoi studi sui desiderata dei salariati già discussi nelle adunanze generali del Comitato parlamentare e compendiati in queste quattro proposizioni che in massima, il Comitato generale già ebbe ad approvare: — 1) Stabilità dell'impiego — 2) Minimo di compenso — 3) Pensioni per vecchiaia — 4) Ammissione al voto politico ed amministrativo dei corpi organizzati. La Giunta di studio discusse lungamente la elaborata relazione e decise di convocare prossimamente il Comitato generale per l'esame della medesima allo scopo di derivarne conclusioni definitive. Decise inoltre di esaminare in precedenza per riferire sulle disposizioni del nuovo regolamento per la legge provinciale e comunale, regolamento per la seconda volta modificato dal Consiglio di Stato e tornato in questi giorni al Ministero; nonchè per deliberare sopra una azione in parte opportunamente coordinata con quella speciale e relativa ai segretari ed impiegati comunali.

Progetti d' iniziativa parlamentare

Proposta (Canepa) pel distacco del Comune dell'isola di Capraia dalla pretura, dal tribunale dall'agenzia delle imposte e dall'ufficio del registro di Portoferraio e relativa annessione per detti uffici al I mand. di Livorno.

(E' signolare che la proposta viene dal deputato di un collegio di Genova!)

***

Proposta (Camera) già nota per dichiarare monumenti nazionali alcune località che si rannodano ad episodi storici del riscatto nazionale.

L' on. Mirabelli ed altri 26 deputati hanno proposto di aggiungere il sepolcreto Imbriani-Poerio in Pomigliano d'Arco.

(E allora possiamo aggiungerne altri 30 o 40).

***

Proposta (Leone) così concepita:

I professori di agraria delle scuole normali maschili e femminili, in servizio prima della promulgazione della legge 8 aprile 1906 n. 141 e 142, aventi diritto all'incarico annuale per effetto dell'art. 74 del regolamento approvato il 28 agosto 1906 n. 512, saranno compresi a partire dal 1° gennaio 1911 nel 2° ordine di ruolo della tabella A, annessa alla suddetta legge, perchè possano completare il corrispondente orario minimo d'insegnamento ove occorra, in classi aggiunte dello stesso istituto o di altra disciplina secondo i titoli di cui sono provveduti, fino a tutto l'anno 1914.

***

Proposte di parecchie tombole più o meno telegrafiche.

— per L. 20.000 (Pasqualino Vassallo in favore della Congr. di Carità di Riesi - Caltanissetta per l'erezione di un ospedale;

— per L. 1.000.000 (Simonselli) a favore degli ospedali di Sora, Arpino e Isola Liri;

— per L. 200.000 (Spirito) in favore della Congregazione di Carità, Ospedale civile e Ricovero di mendicità di Eboli;

— per L. 1.500.000 (Visocchi) in favore degli ospedali dei mandamenti di Cassino, Atina, Cervaro e del Comune di Casalvieri e dell'orfanotrofio e dell'asilo d'infanzia di Cassino.

La Commissione d' inchiesta sul Nazzareno

Ecco il testo della lettera, della quale l'on. sottosegretario di Stato per l'interno ha dato ieri lettura alla Camera, rispondendo alle interrogazioni Muratori e Bissolati:

Presa conoscenza della lettera del sen. conte Alberto Cencelli, inserita ieri nel *Giornale d'Italia* i sottoscritti, che componevano la Commissione d'inchiesta sul Collegio Nazareno, si sentono in dovere di fare all'E. V. le seguenti dichiarazioni:

Nel giorno 22 agosto 1910 la Commissione, nell'iniziare i propri lavori, si presentò al sen. Cencelli, presidente del detto Istituto, per sentire da lui quali fossero le irregolarità rilevate sull'amministrazione precedente, a cui egli già pubblicamente aveva accennato. L'on. Cencelli fece una lunga e precisa esposizione, della quale, mentr'egli parlava, il segretario prese continui appunti, come risulta dai foglietti che si crede opportuno di rimettere a V. E. qui allegati, concludendo che, siccome egli aveva avuto le notizie da altre persone queste potevano essere utilmente interrogate, ed accennò in particolare al signor Possenti, ragioniere dell'amministrazione provinciale e del Collegio Nazzareno, al conte Goretti, membro dell'amministrazione dell'istituto e preposto all'economia, ufficio prima tenuto dall'on. Valenzani, e al deputato provinciale cav. De Mattia.

Quindi il conte Cencelli si licenziava, dichiarandosi disposto di dare maggiori schiarimenti sui fatti accennati anche in base a documenti d'ufficio, qualora la Commissione ciò avesse ritenuto opportuno.

La Commissione, dopo di avere ispezionati i locali del Collegio, si riunì quel giorno stesso negli uffici del Ministero dell'interno, siti in piazza Montecitorio per redigere il verbale delle dichiarazioni raccolte.

Questo verbale non reca la firma del conte Cencelli, essendosi egli allora assentato da Roma; nè essa fu più tardi richiesta perchè non necessaria, bastando a dare autenticità al verbale le firme dei componenti la Commissione e del segretario.

Le gravi dichiarazioni del conte Cencelli furono così precise, circostanziate e complete, che servirono di base alle contestazioni immediatamente fatte all'on. Valenzani, e costituirono il programma dei lavori della Commissione, specialmente per quanto concerneva le ricerche intorno agli addebiti mossi all'on. Valenzani medesimo; nè, durante il corso dell'inchiesta, altro di grave venne in luce a questo proposito, se non la vendita delle *consoles* per il preteso prezzo di L. 16.000; denunziata dall'on. Podrecca con lettera 29 settembre 1910, che trovasi tra gli allegati.

Esaminati ampiamente gli atti del Collegio cui l'on. Cencelli aveva fatto riferimento; interrogati in Roma e in Frascati 68 testimoni, compresi le persone da lui indicate, la Commissione, compiute le più minuziose indagini, si formò un convincimento così pieno e assoluto sui risultati ottenuti, che, facendo uso di quella facoltà discrezionale di apprezzamento che le apparteneva, ed a cui accenna anche il citato verbale, non ritenne più di dover sentire nuovamente il senatore conte Cencelli, il quale, da parte sua, nel lungo periodo dell'inchiesta non ebbe ad esprimere a questo riguardo alcun desiderio.

Con ossequio profondo, di V. E. devotissimi

I commissari: *Mario Bonino* — *Antonio Mosconi* — *Guglielmo Padovan*.

Emilio Rondini, segretario.

Italia e Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 8 — Si smentisce formalmente la notizia data da alcuni giornali italiani secondo la quale si starebbe preparando il boicottaggio contro le merci italiane in Tripolitania.

Ministero Esteri.

Legazione di Pechino

Con D. R. di ieri il conte Carlo Sforza, consigliere di Legazione con patenti di Console generale a Budapest è stato promosso Ministro plenipotenziario e destinato a Pechino in sostituzione del conte Bariìari collocato a riposo.

Il conte Sforza, come è noto, capo di gabinetto coll'on. Ministro Guicciardini e col march. di San Giuliano venne sostituito nell'incarico, in seguito alla sua destinazione a Budapest, dal barone Fasciotti.

Il ritorno del conte Sforza a capo della Legazione italiana di Pechino, ove fu già in qualità di segretario ha per obbiettivo l'incremento delle nostre realzioni commerciali colla Cina.

L'on. march. di San Giuliano ha voluto iniziare con questa nomina opportuna il così detto svecchiamento nei quadri del nostro personale diplomatico, chiamando i giovani, che lo meritano, a più alte responsabilità, del che non si può che rendergli lode.

Ministero Tesoro.

Il riscatto delle obbligazioni dell' Asse ecclesiastico

E' imminente un decreto reale, che autorizza il ministro del Tesoro, a termini della legge 24 dicembre 1908, a riscattare tutte le obbligazioni dell'*Asse* ecclesiastico di prima categoria, ancora circolanti per un importo di oltre 28.000.000 lire.

Il rimborso dovrà incominciare dal 1° aprile venturo cioè col pagamento della cedola semestrale ora in corso. E per conseguenza, i capitali corrispondenti alle obbligazioni chiamate a riscatto non frutteranno più interesse a partire da quella data.

Comunicazioni ufficiali saranno fatte, appena pubblicato il decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, a mezzo delle Intendenze di Finanza, per norma degli interessati.

Il Ministro Tedesco si varrà dei fondi ordinarii di tesoreria per rimborsare quei 28 milioni, perchè le casse dello Stato possono anticipare tale somma senza alcun inconveniente.

Le obbligazioni chiamate a riscatto avrebbero dovuto ritirarsi mediante impiego nei versamenti da parte dei compratori dei beni dell'Asse ecclesiastico: ma ciò non avveniva da parecchio tempo, stante il loro corso alquanto superiore alla pari.

Col 1911 sarà operato l'ultimo sorteggio anche delle obbligazioni ecclesiastiche di seconda categoria (stampigliate), che rimarranno così totalmente ammortizzate; per modo che con l'anno in corso cesseranno di circolare tutte le obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, di qualsiasi specie emesse nel 1867 e nel 1870 per operazioni sui beni delle Corporazioni religiose soppresse o degli Enti ecclesiastici assoggettati a conversione dei loro beni stabili.

Ministero Guerra.

Il caso del tenente Paternò.

In questi giorni si è invocata da molte parti la immediata eliminazione dai ruoli dell'esercito del tenente Vincenzo Paternò, uccisore della contessa Trigona.

E' opportuno far conoscere a questo riguardo che per una tassativa disposizione della legge sullo stato degli ufficiali non è possibile privare del grado chi ne sia rivestito, se non previa condanna penale o in seguito a conforme verdetto di un consiglio di disciplina che deve emettere il suo avviso seguendo una procedura determinata dalla legge stessa, con norme precise, minuziose ed inderogabili.

Ora il consiglio di disciplina è appunto in corso.

Ministero Finanze.

Una censura meritata.

Al concorso «per merito distinto» a due posti di primo segretario nel Ministero delle Finanze, nessuno dei 44 segretari — che pure avevano fatto domanda si è presentato; pur rimanendo nei corridoi, davanti all'aula dell'esame, e non rispondendo all'appello.

Al presidente della Commissione esaminatrice, senatore Inghilleri, non restò che deplorare l'atto sconveniente, fare un verbale negativo e riferirne al Ministro.

L'on. Facta ha considerato che questo scorretto contegno dei 44 candidati (i quali, quando si fossero accorti di non avere il coraggio di affrontare un concorso per merito distinto, avrebbero potuto e dovuto ritirare la domanda a tempo) rivestiva il carattere di protesta al precedente rifiuto da lui giustamente dato, alla domanda di una proroga di sei mesi all'esame già bandito e niente affatto disposto a tollerare atti di indisciplinatezza e di *pronunciamenti* nel suo Ministero, ha immediatamente ordinato di infliggere la censura (con riserva di altri eventuali provvedimenti disciplinari) ai 44 segretari protestanti.

Ministero Marina.

E' morto l'aiuto contabile di 3a classe Pasquinelli Luigi.

Il comando militare marittimo di Taranto ha assunto la denominazione di comando in capo del dipartimento marittimo di Taranto.

Movimento degli ufficiali.

Corpo dello Stato maggiore generale.

Capitani di fregata: Bertolini Francesco contromandato l'imbarco sul *Piemonte*. — Paladini Osvaldo dalla difesa locale Spezia imbarca sul *Piemonte*, comandante. — Ricci Italo dalla *Sicilia* destinato alla difesa locale Spezia. — Orsini Gustavo dalla *R. Margherita* imbarca sulla *Sicilia*.

Capitano di corvetta Varale Carlo sbarca dal *Calipso* comandante e capo squadriglia sostituito dal pari grado Sorrentino Alfredo.

Un trabaccolo ripescato.

Ieri da un pontone della R. Marina e da un silurante è stato tratto a galla nelle acque di Sinigallia il trabaccolo che ivi affondò giorni sono.

Le vittime, che saranno estratte dalle stive potranno avere così più degna sepoltura.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 9 — I curati delle parrocchie di Ajuda e di Gandara, processati per aver dato lettura della lettera pastorale dei Vescovi portoghesi, si sono presentati alle autorità civili locali. Essi erano accompagnati da una parte della popolazione, armata di bastoni.

Il primo è potuto ritornare nella sua parrocchia, ma il secondo è stato fatto prigioniero ed inviato ad Oporto. La cavalleria ha dovuto intervenire.

Il vescovo di Oporto ha dichiarato che egli non accetta la pensione della cappella della cattedra di Oporto e che egli non riconosce al Governo l'autorità di revocarlo.

(S) **Lisbona**, 9 — Il vescovo di Oporto, accompagnato da un delegato del Governo, è stato condotto a Senarchi Bonjardim, internato nel Collegio delle missioni coloniali e lasciato sotto la sorveglianza del rettore del Collegio stesso.

(S) **Lisbona**, 9 — La polizia ha arrestato a bordo dell'*Aragon* ed ha tradotto alle carceri di Lisbona Vasconcellos de Voiga, agente dei cospiratori portoghesi a Rio de Janeiro.

La polizia giudiziaria ha proceduto all'interrogatorio di Vasconcellos ed all'esame dei documenti sequestrati addosso a lui, onde fare luce sul complotto di Rio de Janeiro.

ULTIM'ORA

Torino, 10 - 1,55. — Il Sindaco ha diramata stasera la circolare d'invito ai 2176 Sindaci delle antiche provincie degli Stati Sardi per il convegno del 17 corrente. Il convegno si inizierà alle 9 ½ al Municipio ove verrà offerto un vermouth d'onore.

Farà seguito un grandioso corteo di Sindaci, che cingeranno la sciarpa tricolore, dal palazzo del Municipio alla Mole Antonelliana dove il prof. di storia Rinaudo terrà la commemorazione.

A mezzogiorno colazione offerta dal Municipio nel recinto dell'Esposizione quindi visita generale dei lavori. Alla sera concerti pubblici...

Milano, 10 (ore 3). — Il *Sole* ha fatto una diligente inchiesta sullo stato delle semine del frumento. Dall'inchiesta risulta che la semina, cominciata bene quasi ovunque, fu poi ostacolata dalle pioggie insistenti, che ritardarono i lavori tanto che in alcune plaghe del Veneto e dell'Emilia non si riuscì a condurli a termine. Nell'Italia meridionale, invece, la semina fu ostacolata dalla siccità.

Quando si consideri che il caro prezzo del latte e delle carni consigliò a sostituire i foraggi alle messi, è da ritenere che l'area coltivata a frumento, che nel 1900 era di ettari 4.758.000, non sia quest'anno in aumento.

L'inverno mite fu però quasi ovunque favorevole alla semina del frumento, così che ora le campagne si trovano quasi dappertutto in condizioni molto migliori di quanto fosse dato sperare. E' quindi prevedibile un raccolto, se non abbondantissimo, certo di molto superiore a quello dello scorso anno.

L'Accademia delle Scienze a Vienna.

(S) **Vienna**, 9. In occasione del cinquantenario della designazione dell'Arciduca Ranieri a curatore dell'Accademia delle scienze, questa ha tenuto oggi una seduta solenne, alla quale hanno assistito l'Arciduca Ranieri, parecchi altri membri della Famiglia Imperiale e numerosi dignitari dello Stato.

L'ex Ministro Koerbe, curatore supplente dell'Accademia, ha pronunziato un discorso nel quale ha rilevato i servigi resi all'Accademia dell'Arciduca Ranieri.

Borse e Mercati

ROMA, 9 Marzo 1911.

La Banca d'Inghilterra ha nuovamente ribassato lo sconto portandolo al 3 %, e poichè si prevede per aprile un ulteriore ribasso, è lecito affermare che la situazione monetaria si presenta assai favorevole. Da questa abbondanza monetaria si avvantaggeranno specialmente i valori d'impiego.

Oggi mercato poco attivo. Fermi però i bancari e ricercato il Gas. Sempre deboli le Imprese rascurate dal pubblico e dalla speculazione.

Molini meno fermi sulla voce di un minor dividendo.

Rendita 3 3/4 % cont. 103.97 ½ a 104 a 103.97 ½.

Rendita 3 3/4 % fine mese 104.10 a 104.12 ½.

Rendita 3 ½ % cont. 103.85 a 103.87 ½ a 103.85.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 365 — Redimibile 3 ½ 450 — Banca d'Italia 1530 a 1531 ½ a 1531 a 1532 — Commerciale 945 a 944 ½ a 945 — Credito 610 — Banco Roma 109 ¼ — Omnibus 293 — Gas 1290 a 1288 a 1289 a 1288 a 1289 — Ansaldo 279 ½ a 280 — Antimonio 70 a 72 ½ — Montecatini 111 ½ — Immobiliari 299 — Imprese 124 3/4 — Carburo 626 a 629 — Beni Stabili 349 — Zuccheri 75 a 74 ½ a 75 — Molini Pantanella 107 — Mediterranea 440 ½ a 441 — Kerka 324 — Rendite Fondiarie 101 ½.

CAMBI: — Parigi 100.42 ½ — Londra 25.42 — Berlino 124.17 ½.

Cambio dazio doganale per il 10 marzo a L. 100.41

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 12 marzo per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

BORSE ITALIANE — 9 marzo 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3,75 C.	103 93	103 92	103 90	104 10
Id. fine mese	104 13	104 12	104 10	— —
d. 3 ½ %	103 90	103 65	103 70	103 90
A. B. d'Italia	1531 25	1531 —	1530 —	1531 50
» Commerc.	944 50	944 —	945 —	— —
» Cred. Ital.	607 50	608 —	—	— —
» B. Roma	109 50	109 50	— —	109 50
Mediterranee	441 25	441 —	— —	441 —
Meridionali	691 25	691 —	— —	691 50
Acc. Terni	1674 —	1674 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	401 25	402 —	— —	— —
Raffinerie	370 30	370 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	219 75	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	364 50	— —	— —
» Merid.	— —	365 —	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	500 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» 4 ½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	502 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 07	124 15	124 07 ½	124 10
» Francia	100 40	100 42	100 35	100 40
» Londra	25 41	25 41 ½	25 40	25 40
» Svizzera	100 40	100 42	100 37 ½	— —

Consolidati: Media uff. del Regno 8 febbraio	con cedola	senza cedola	netto interesse
3 ¾ % netto	103.90 71	101.93 [illegible]	103.[illegible] 90
3 ½ % netto	103.72 87	101.97 87	103 0[illegible] 08
3 % lordo	71.30 —	70.10 —	70,25 70

BORSE ESTERE

Parigi, 9 marzo		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
	» 3 % perp.	97 57	97 57	97 60
	ITALIANA 3 %	non quot.	103 60	103 60
	turca	9[illegible] 50	94 62	94 77 94 80
	spagnuola	97 50	97 50	97 55
	russa nuova	101 45	101 35	101 50
	portoghese	— —	66 47	66 57
	ungherese	— —	96 80	96 75
Egiziano 6 0/0		— —	103 25	103 15
Banca di Parigi		1802 —	1801 —	17[illegible] 1805
Banca Ottomana		— —	706 —	707 —
Credito Fondiario		— —	— —	— —
Azioni Suez		— —	— —	5460 —
Lotti Turchi		— —	219 —	219 25
Ferrovie Ital. Merid.		— —	— —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	99 ¾	99 ¾
	su Londra	— —	25 29 5	25 30 5
	su Madrid	8 25	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 9 marzo	8	9
Cred. aus.	674 25	672 25
Rend. oro	115 55	115 35
» carta	92 95	92 95
Ungh. 4 %	91 70	91 70
» 3 ½	81 05	81 05
Union. Bk.	63[illegible] 50	636 —
C. Londra	24 01 2	24 01 2
Lire ital.	94 52	94 55

Londra, 9 marzo	9 apertura	9 chiusura
Consol.	81 [illegible]	81 [illegible]
Italiana	102 —	102 —
Turca	94 [illegible]	94 [illegible]
Russo 3 ½	— —	80 —
Spagna	95 [illegible]	95 —
Giappon.	91 [illegible]	91 [illegible]
Egiziano	101 ½	102 —
Argento	24 [illegible]	24 [illegible]

Versate alla Banca d'Inghil. l. st. 158 000.

(S) **Londra**, 9. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto il tasso di sconto dal 3 ½ al 3 %.

Berlino, 9 marzo	8	9
Rend. 3 %	— —	— —
ital. cont.	— —	— —
» f.mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	—
» ital. 3 %	— —	—
» Merid.	— —	—
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	185 50	185 50
Az. Merid.	— —	134 2[illegible]
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 45	216 35
Camb. ital.	— —	80 45

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0 0/0
Inghilterra	[illegible] per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spag.	4 ½ per 0/0
Svizzera	4 per 0/0

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, [illegible] — ore 15,45

Rend. 3 ¾	104.13	Raffinerie	37[illegible]	Elba	29[illegible] —
id. 3 ½ %	103.90	Ind. Zucc.	3[illegible] —	Savona	34[illegible],50
B. Italia	153[illegible].75	Eridania	7[illegible]	Carburo	[illegible] —
Commerc.	94[illegible].75	Zucc. Naz.	132.[illegible]	Mol. A.I.	219,75
Cred. Ital.	60[illegible].50	Id. Rom.	7[illegible]	Semolerie	300,50
Bancaria	10[illegible].50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	109.—	Terni	16[illegible].—	Imprese	125.—
Meridion.	69[illegible].2[illegible]	Metallurg.	—.—	Ansaldo	279,75
Mediterr.	441.25	Ferriere	17[illegible].75	Fer. Voltri	283.—
Navigaz.	40[illegible].25	Officine	519.—	Italia	83.50
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Parigi, 9. ore 24.

Francese 3 %	97.57	Metropolitain	—
Exterieur	97.50	Rio Tinto	1704 —
Russo 5 %	105.80	Thomson	—
Turco	94.82	De Beers	475.—
Bresil	—	Goldfields	147.—
Banque de Paris	—	East Rand	—
Credit Lyonnais	—	Sosnowice	—
Credit Foncier	—	Ferreira	220.—
Suez	—	Cambi: Argentino	—
Egyptien	—	» Brasiliano	—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Labbra menzognere

ROMANZO

di WILLIAM LE QUEUX

Traduzione dall'inglese di A. M. MARIOTT

CAPITOLO XVIII

La mano di un ladro.

— E' vero — fu la sua tremante risposta. — Io lo amava! —

— Non vi permetto di rimaner qui. — gridai nella tema che potesse compromettersi con ulteriori affermazioni. — Compiacetevi di lasciarci, Miss Ashcroft, ve ne prego! —

— Ella può tornare dai Northey. — esclamò lo straniero, — ma non serberà a lungo la sua libertà — e le volse le spalle con un moto di disgusto e di avversione.

— Però, signor Whatton, — ella protestò debolmente, — avreste dovuto parlare a me sola!

— No. Desideravo rivelare la vostra perfidia innanzi ad un terzo. —

La pregai nuovamente a volerci lasciare. Anzi, la mia domanda prese ora la forma di un ordine ed alfine, con grande riluttanza, abbassò il capo sul petto, si volse e con passo incerto riprese la strada che avevamo fatta insieme.

— Ora signore, a noi! — esclamai, appena Lilla ebbe voltato l'angolo tra i grigi tronchi degli alberi — qualunque cosa abbiate a dire, vorrete dirla, spero, innanzi a me.

Ma lo straniero sorrise semplicemente.

— Non riesco a comprendere perchè vogliate immischiarvi nella divergenza che esiste tra Miss Ashcroft e me — fu la sua risposta risentita.

— Sicchè si tratta tra voi due di una semplice divergenza?

— Chiamatela come vi piace — rispose con impazienza — Ho detto il vero. Quella ragazza uccise il mio miglior amico.

— Ne avete la prova? — domandai con quanta calma potei.

— La più ampia. Voi, evidentemente, non la conoscete come me.

M'accorsi alfine che, soltanto assumendo relazioni di parentela con Iris avrei potuto ottenere qualche informazione dall'incollerito straniero, così risposi:

— Dovrei conoscerla bene, dato che sono suo cugino.

— Oh! non ero informato di ciò — disse con tono mutato — Credevo foste uno de' soci di Pontifex, Rushton e di quell'Ashcroft, il cui vero nome è Almond, e i cui «alias», ritengo, sono innumerevoli.

— Raccontatemi tutti i fatti — diss'io — Forse posso aiutarvi.

— Voi proteggerete, naturalmente, la vostra graziosa cugina.

— No, se la trovassi colpevole di quel terribile delitto a cui alludete.

Compresi ch'egli era gravemente irritato contro di lei, e che nell'anima sua v'era un fiero desiderio di vendetta. Però, mentre procedevamo lentamente innanzi, io riuscii a renderlo man mano più calmo; e dopo avergli detto il mio nome egli rispose che si chiamava Giorgio Whatton, che era segretario alla Banca provinciale della City, ed era ora stato traslocato alla succursale di Winchester. Mentre sedeva nel suo ufficio aveva visto passare Lilla Ashcroft, in vettura con la piccola Marion. S'informò subito e seppe che si trovava in qualità di governante presso i Northey di Charlwood.

— E come la conoscete? — domandai, soggiungendo: — Ditemi tutto quello che potete, che, forse, sarò in grado di fornirvi poi qualche altro dettaglio.

— Ma voi siete suo cugino — osservò egli.

— Ed è precisamente per questa ragione che io potrei essere più edotto di voi — fu la mia pronta risposta.

Ebbene — egli disse — passai la mia adolescenza a Firenze, ov'ebbi amico un ragazzo come me, il conte Paolo Pauletti, figlio del grande senatore e proprietario toscano. Fummo in seguito a Haileybury insieme e mentre egli ereditava gli splendidi possedimenti di suo padre, con palazzi in via de' Bardi in Firenze ed il palazzo Pauletti al Corso di Roma, io, causa un mutamento nella fortuna della mia famiglia, ero costretto ad intraprendere la carriera commerciale e divenire impiegato in una Banca, da prima all'ufficio principale, ed in seguito al ramo Shepherd's Bush. Paolo, il mio caro amico, che m'era quasi fratello, preferì l'Inghilterra all'Italia, e veniva con frequenza a Londra, passando con me la maggior parte del suo tempo. Egli era ricco e bello, aveva prestato il servizio militare in uno de' brillanti reggimenti di cavalleria italiana, ed era molto ricercato dalle madri di figlie da marito, da quelle vecchie marchese e contesse che con le loro figliuole vanno girovagando l'estate da Rimini a Livorno, Viareggio e Salsomaggiore. Non so se conoscete l'Italia. Nel caso affermativo, conoscerete anche le vecchie dipinte, incipriate e grottesche cui alludo.

— Sì, — dissi sorridendo — Conosco benissimo l'Italia, e mi è noto il tipo che avete or ora descritto.

— Bene — egli proseguì dopo una breve pausa — Io devo fare una confessione. Paolo ed io conducemmo sovente a Londra vita spensierata e dispendiosa, ed io non amavo che egli pagasse sempre per me. E però, gradatamente, fui costretto ai debiti. Da principio non ne sentii molto il peso, ma, come potete immaginare, il mio stipendio non era laudo, ed un bel mattino mi risvegliai dal mio sogno e compresi la mia situazione. Due uomini ai quali avevo chiesto denaro insistevano per essere rimborsati, e minacciavano di processo verbale, cosa che avrebbe avuto per risultato il mio licenziamento dalla Banca. Provavo una grande angoscia, eppure non potevo decidermi a raccontare la verità a Paolo. Proprio in quell'epoca, circa diciotto mesi or sono, Paolo ed io, essendo una sera nel *bar* americano del «Savoia», entrammo in conversazione con uno straniero, col quale scambiammo naturalmente i nostri biglietti da visita - un *gentleman* chiamato Filippo Pontifex.

— Lo conosco — interruppi brevemente.

— Divenimmo amici e fu in seguito evidente come, innanzi di fare la nostra conoscenza, egli si era assicurato della mia professione. Un giorno, circa un mese più tardi e dopo che Paolo ed io eravamo stati presentati al suo amico Ashcroft alla sua graziosa figlia Lilla ed a Raoul Rushton, che aveva un elegante appartamentino nel viale Shaftesbury, pranzai con lui in un gabinetto riservato del Globe in Coventry Street. Ed ivi mi fece una proposta. Dopo le frutta mi disse che conosceva i miei imbarazzi e che se ne doleva con me. Quindi mi svolse gradatamente un piano — un ingegnoso piano — e disse che, se io avessi fornito certe cose, come esatte informazioni, qualche carta intestata della Banca, un esemplare della firma commerciale del direttore della succursale di Shepherd's Bush, egli mi avrebbe dato cinquecento sterline.

— E voi aderiste?

— Che cosa mi rimaneva da fare? Ero in condizioni disperate!

— Non poteste resistere alla tentazione; non è così?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città · 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglia Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 16 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I 190, Tel. 99-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0.25 6.— 7.40 8.5 10.45 13.45 14.10 16.25 18.— 19.35 22.40
Pisa-Torino	8.35 8.45 18.10 21.— 23.50
Pisa-Milano	8.35 8.45 18.10 21.— 23.50
Foligno-Ancona	6.10 8.25* 11.55 16.10 18.30 22.30
Firenze-Milano	9.— 14.25 18.15 21.5 23.45
Grosseto	8.35 8.45 13.50 18.10 18.25 21.— 23.50
Tivoli-Avezzano	7.35 13.— 17.40 20.
Tivoli	7.45 9.45 13.— 17.40 20.—
Civitavecchia	6.20 8.35 8.45 13.50 16.30 18.10 18.25 21.— 23.50
Frascati	6.25 9.15 17.10 15.40 18.50 20.1
Velletri-Terracina	6.50 12.35 17.30
Velletri	6.50 12.35 17.30 20.37
Fiumicino	7.20* 8.45 9.20* 18.25
Mandela-Subiaco	7.47 13.— 17.40

Il treno delle 6,25 (Foligno-Ancona) feriale. Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible] 11.— 13.25 14.10 17.10 17.50 20.25 22.— 23.25
Torino-Pisa	7.— 8.45 9.30 16.20 17.45 19.10 23.50
Milano-Pisa	7.— 45 13.30 16.20 19.10 23.50
Ancona-Foligno	0.12* 10.25 13.10 14.35 20.10 23.30
Milano-Firenze	6.50 9.— 13.10 18.50 22.50
Tivoli-Avezzano	0.3 9.15 9.35 15.40 20.—
Tivoli	0.3 8.— 9.15 9.35 15.40 17.25 20.—
Civitavecchia	7.— 7.50 8.45 9.30 18.5 16.29 18.45
Frascati	7.53 8.55 12.50 15.5 19.10 22.10 23.50 18.35 20.53
Terracina-Velletri	9.55
Velletri	8.30 9.25 [illegible] 20.47
Fiumicino	8.35 16.29 21.12 [illegible] 20.47 22.10
Subiaco-Mandela	7.57* 9.15 11.35 15.16 20.—

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno) feriale.
• A Trastevere

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata Marino). Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione	Orari
Roma . . . p.	.0 5.5 9.30 11.30 18.—
Bagni . . . a.	— 10.13 12.36 18.51
Villa Adr. a.	— 7 — 10.29 13.1 19.8
Tivoli . . . a.	— 33 10.45 13.18 19.32 fest
Tivoli . . . p.	5.45 7.55 11.20 16.20 19.—
Villa Adr. a.	6.1 8.9 11.36 16.33 [illegible]
Bagni . . . a.	6.20 8.21 11.55 16.45 [illegible]
Roma . . . a.	7.35 9.5 13.20 17.40 19.—

TRAMWIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Stazione	Orari
Roma . . . p.	6.20 9.30 11.— 13.— 16.30
Prima Porta . a.	7.1 10.12 11.42 13.52 17.12
Scrofano . . . a.	7.16 10.27 13.27 17.27
Castelnuovo . a.	7.45 10.56 14.26 17.56
Morlupo . . . a.	7.55 11.5 18.6
Rignano . . . a.	8.24 11.34 [illegible]
S. Oreste . . . a.	8.32 11.42 18.4[illegible]
Civ. Castellana a.	9.6 12.16 19.17
Civ. Castellana p.	6.29 13.25 16.40
S. Oreste . . . a.	7.2 13.59 17.15
Rignano . . . a.	1.10 14.7 17.23
Morlupo . . . a.	7.33 14.35 17.51 18.4
Castelnuovo . a.	7.45 14.45 18.1 18.46
Scrofano . . . a.	8.14 15.11 18.27 19.13
Prima Porta . a.	8.29 11.56 15.26 18.42 19.28
Roma . . . a.	9.10 12.40 16.10 [illegible] 20.10

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
7 - 9,35 - 12 - 14,0 fes. - 16,50 - 19,10.

ALBANO-MARINO - Partenze per Roma
5,55 - 8,15 - 10,32 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,55.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
8,50 - 10,15 - 12,35 - 16,40.

NETTUNO-ANZIO - Partenze per Roma
6,34 - 12,24 - 18 - 20 fes.

RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9,33 - 15,20 - 19.

VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
8,19 - 13,47 - 22,35 - 0.35.

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Archivio Segreto, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17.
Id. *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 138, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE Una

VATICANO. Accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche*,
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo e Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico*, C. ed *Etnografico* Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *o Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 15.
Id. *Capitolino di sculture*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
Id. *Studio e Mosaici del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 11
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI [illegible]NIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle [illegible]
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant' Onofrio, dalle 9 alle 15

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di seria azienda. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti G. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1021

D' AFFITTARSI

Affittasi appartamentino mobiliato di due o tre camere e cucina, terrazza, gas. Rivolgersi Severi, prendere appuntamento col telefono 4-49

Palazzo Orsini Via Monte Savello 30 Appartamento nobile vani 18, altro vani 14. Trattative Cassa di Risparmio di Roma, Corso Umberto I 320. 1172

III° CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per Privati, anche di conti arretrati: disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C 321, Roma. 1161

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad modestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 942

Signora istruita accetterebbe traduzioni copiatura italiano, francese, spagnuolo. Scrivere L. G. fermo posta. 115

Di canto pianoforte mandolino dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili in due lezioni per settimana. 1167

Vedova toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore straniere, signore e signorine. DA 33, Fermo posta. 990

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 85

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano»

Motocicletta Peugeot in buona condizione vendesi. Per trattative e schiarimenti scrivere: Esibitore permesso porto d'armi 5372 - Roma. 1173

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, Int. 12. 726

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione, Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, Scala B, Int. 12. 1144

Appartamentino mobiliato di quattro camere di cui due camere da letto, salotto, e camera da pranzo, cucina a gas. Via Tomacelli 15, p. 2.o porta S. P. 1143

Camera libera mobiliata via Fontanella Borghese N. 42 p. I presso famiglia distinta visibile dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 15 Diretti 1140

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO